ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{4}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 20 Ottobre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbane N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9776

La fase acuta della crisi balcanica superata?

La relazione sulla Bosnia alle Delegazioni a.-u.

Voci di incidenti fra l'Austria e il Montenegro.

Trattative fra la Turchia, l'Austria e la Bulgaria

La Francia mediatrice

PARIGI 19 (N). Secondo comunicazioni di questi circoli diplomatici da alcuni giorni sono incominciate a Costantinopoli delle trattative tra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Sembra che si sia trovata la base per un accordo. Le trattative che si fanno a Sofia e a Costantinopoli sono appoggiate dai rappresentanti diplomatici francesi in quei due Stati.

Re Ferdinando fece sapere a questo Governo di riconoscere in massima il diritto ad un compenso della Turchia. Pichon fece subito chiamare l'ambasciatore turco, gli comunicò ciò soggiungendo che il Governo francese era disposto a fare da mediatore.

Il «Matin» annunzia da Costantinopoli che l'ambasciatore francese Constans si recò sabato nel pomeriggio dal granvisir facendogli osservare che i movimenti delle truppe turche avrebbero potuto essere interpretati da parte della Bulgaria come atti di ostilità e fornirle il pretesto per far passare la frontiera alle proprie truppe. In pari tempo Constans era autorizzato ad assicurare il granvisir degli intendimenti pacifici e conciliativi del principe Ferdinando.

In seguito a queste pratiche dell'ambasciatore francese sarebbero stati revocati gli ordini riguardanti i movimenti delle truppe turche.

Un banchetto a Isvolski

Re Giorgio conferisce con lui

Il presidente Fallières ha dato oggi un banchetto in onore del ministro degli esteri russo Iswolski. Vi presero parte il presidente dei ministri Clémenceau, il ministro degli esteri Pichon, l'ambasciatore russo a Parigi e l'ambasciatore francese di Pietroburgo.

Iswolski fu ricevuto oggi dal re di Grecia. L'udienza durò parecchio tempo.

L'Italia appoggerà l'unione di Candia alla Grecia

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» ha da Roma: L'Italia assume di fronte alla questione dell'annessione di Candia alla Grecia un atteggiamento più simpatico che l'Inghilterra e la Francia. Sembra che in tale questione l'Italia non possa procedere di concerto con le altre potenze protettrici, ma intenda assumere un atteggiamento diverso. Si suppone anzi che l'Italia abbia già informato di ciò le altre potenze protettrici.

La questione delle ferrovie

La Bulgaria più remissiva

COLONIA 19 (B). La «Köln. Ztg.» ha da Sofia: La Bulgaria propone, nell'interesse degli azionisti delle Ferrovie orientali, di provvedere provvisoriamente all'esercizio della ferrovia per conto della Società, versandole la differenza delle entrate e delle spese, come fu convenuto con la Società durante lo sciopero. Per un tale provvisorio, che non implicherebbe la continuazione di convenzioni prestabilite, non sarebbe necessaria l'adesione della Porta. I tentativi tendenti a persuadere il Governo a chiedere l'adesione della Turchia sono considerati inutili.

Un conflitto al confine austro-montenegrino

ZAGABRIA 19 (N). L'«Obzor» reca da Gravosa: Montenegrini che sabato passarono il confine e giunsero nelle vicinanze di Dugo, ebbero un conflitto con le guardie di confine austriache. Vi sarebbero stati quattro morti. Lettere private di ufficiali confermano l'esattezza della notizia.

...ufficialmente smentito

BUDAPEST 19 (U. B.) La notizia recata da un giornale di Zagabria secondo la quale nell'Erzegovina le truppe montenegrine e le truppe austriache sarebbero venute a uno scontro, è del tutto infondata, come si è potuto rilevare da fonte attendibile.

Violenta dimostrazione contro il consolato a.-u. ad Antivari

Navi a.-u. nel porto

ANTIVARI 19 (N). Ieri ebbe luogo a Pristan, presso Antivari, una clamorosa dimostrazione dei montenegrini contro il consolato a.-u. Si tentò di entrare nel consolato e si minacciò il console stesso. Finalmente sopraggiunsero i poliziotti in soccorso del console. Dietro domanda del console, furono mandate nelle acque di Antivari le navi da guerra a.-u. «Arciduca Ferdinando Massimiliano» e «San Giorgio» e sei torpediniere della squadra a.-u., ancorata davanti a Teodo. Fu sbarcato un distaccamento di truppa, che occupò l'edificio consolare.

Una smentita ufficiale

VIENNA 19 (N). La sezione della marina del Ministero della guerra smentisce che si vogliano mandare navi da guerra nelle acque di Antivari.

Missione montenegrina a Pietroburgo

CETTIGNE 19 (B). Mijuskovic, presidente del Consiglio di Stato, è partito in missione straordinaria per Pietroburgo.

In Serbia l'eccitazione perdura

Un addetto preso per una spia

BELGRADO 19 (N). Ieri fu arrestato per la via l'addetto militare della legazione germanica, perchè era stato preso per una spia; naturalmente fu subito rilasciato. Chiunque nelle vie di Belgrado parla tedesco è considerato come una spia e guardato in cagnesco.

Si boicottano gli austriaci

La Società serba per la navigazione a vapore sul Danubio licenzierà oggi tutti i suoi addetti che sono cittadini austriaci od ungheresi.

Il principe ereditario disse a proposito delle dimostrazioni di ieri, che il popolo diede sfogo al suo rancore giustificato, e che si deve essere contenti che non sia avvenuto di peggio.

Durante le dimostrazioni di ieri vennero praticati quaranta arresti. Venne pure iniziata una severa inchiesta. Quasi tutti i giornali stigmatizzano il procedere verso i commercianti austriaci, ed invitano il pubblico a rinunciare ad ogni azione violenta in danno dei cittadini austro-ungarici; ed a limitarsi al boicottaggio pacifico.

Le donne di Belgrado indirizzarono un appello alle donne d'Inghilterra, di Francia e di Russia eccitandole a non dimenticare la triste sorte del popolo serbo.

Il congresso annuale del partito nazionale venne tenuto ieri. Esso approvò ad unanimità il contegno tenuto finora dalla Scupcina per quanto riguarda la questione della Bosnia e dell'Erzegovina.

L'Austria domanda il risarcimento dei danni

VIENNA 19 (N). La «Zeit» reca: Nei circoli competenti a.-u. non si propende ad attribuire eccessiva importanza alle dimostrazioni avvenute ieri a Belgrado contro l'Austria, ma d'altro canto non si è disposti a subire senz'altro i danneggiamenti alla proprietà dei cittadini a.-u. L'incaricato d'affari a Belgrado, segretario di legazione Ottone Franz, ha già chiesto al Governo serbo il risarcimento dei danni causati ieri ai cittadini a.-u., invitandolo in pari tempo a provvedere affinchè siffatti eccessi non si ripetano. Consta ora che durante le dimostrazioni di ieri si fece anche il tentativo di giungere sotto la legazione e sotto il consolato a.-u. per fare delle dimostrazioni contro l'Austria, ma che le truppe collocate in difesa dei due edifici riuscirono a respingere i dimostranti.

L'agitazione panserba in Croazia

BUDAPEST 19 (N). Si nota un ridestarsi dell'agitazione panserba nell'Ungheria meridionale e nella Sirmia. Si cerca pure di estendere la propaganda tra i soldati. A Semlino, agitatori panserbi tentarono negli scorsi giorni di fare degli arruolamenti per i corpi di volontari in formazione nella Serbia.

I ministri turchi a consiglio

La mobilizzazione

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il granvisir dichiarò oggi di aver ricevuto da Londra e da Pietroburgo la comunicazione ufficiale del programma della conferenza e di non aver presa ancora alcuna decisione. Oggi ha luogo in proposito un consiglio straordinario dei ministri. Sembra che ora il granvisir dubiti della convocazione della conferenza.

Le notizie allarmanti di movimenti di truppe fra Costantinopoli e Adrianopoli sono inesatte. Furono trasferiti qui tre nuovi battaglioni di fucilieri del III corpo d'esercito a difesa contro le agitazioni reazionarie: invece due battaglioni del 9.o reggimento, i quali durante i torbidi armeni erano stati trasferiti qui, partono per Adrianopoli. Questa polizia, che spesso manca al suo dovere, sarà in parte militarizzata. L'eventuale proclamazione del piccolo stato d'assedio è progettata soltanto nel caso che i partiti reazionari esercitassero apertamente la loro azione, ovvero in caso di altri avvenimenti critici.

Le elezioni
Contro la reazione

Le elezioni di primo grado per il Parlamento cominceranno qui la prossima settimana.

Tre capi reazionari saranno rimpatriati forzosamente. Sono in preparazione altri simili provvedimenti preventivi.

Il boicottaggio delle merci a.-u.

L'agitazione si estende

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» ha da Salonicco: L'agitazione antiaustriaca va estendendosi di giorno in giorno, e il boicottaggio delle merci a.-u. viene praticato energicamente. Il comitato giovane turco ha diretto a tutti i sottocomitati il seguente dispaccio circolare: «Noi vi incarichiamo di annunciare il boicottaggio delle merci austriache mediante manifesti, e di raccomandare ai negozianti, anche più piccoli, in forma categorica, di rinunciare al commercio con prodotti austriaci e di non comperare merci di provenienza austriaca. Nei porti lo scarico dei piroscafi a.-u. deve essere impedito a qualunque costo. Chi non osserva questi ordini mette a repentaglio la propria vita».

Furono pure distribuiti migliaia di manifesti nelle vie, eccitanti la popolazione a non servirsi più dell'ufficio postale austriaco. Si esortano inoltre i patriotti a non stipulare contratti di assicurazione con compagnie austriache, ad annullare le polizze già in vigore, e a non rinnovarle. I manifesti concludono con le parole: «Non comprate dagli austriaci!» ed è firmato: «Un gruppo di negozianti».

COSTANTINOPOLI 19 (N). Alcuni giornali turchi si occupano ancora dell'agitazione pel boicottaggio delle merci austriache, ma in forma meno acriminosa. Un giornale raccomanda di permettere ai negozianti, per non danneggiarli troppo, di finir di vendere lo «stock» di merci austriache che già posseggono, e d'incaricare una commissione mista che studi il modo d'impedire d'ora in poi il ritiro di merci austriache. L'agitazione contro il Lloyd austriaco per ora continua invariata: soltanto a Smirne pare che sia cessata.

★

Un telegramma da Salonicco giunto ieri nel pomeriggio al Lloyd, l'avvertiva che il piroscafo «Salzburg», diretto a Costantinopoli, non poteva scaricare le merci colà dirette. Il Lloyd telegrafò all'agenzia e al comando del piroscafo di fermarsi colà anche la giornata di domani (martedì), essendo molto probabile che per mezzo dell'autorità marittima e consolare si riesca a far sbarcare le merci dirette a Salonicco.

★

La Direzione del Lloyd ci comunica: «Qualora in seguito al boicottaggio in Turchia, battelli sociali avessero a riportare merci a Trieste, queste saranno a disposizione dei signori caricatori.

«Il ritiro potrà avvenire previa restituzione di tutti gli esemplari delle polizze di carico, e pagamento della tangente da stabilirsi, per spese di conservazione e custodia della merce a bordo nell'interesse dei caricatori, affine di evitare le misure concesse dal § 30 della polizza di carico, la cui applicazione sarebbe stata per le parti non solo più rischiosa, ma anche più gravosa».

La costituzione alla Bosnia-Erzegovina

L'exposé del ministro Burian

BUDAPEST 19 (N). Le quattro commissioni riunite della Delegazione ungherese tennero seduta stamane alle 11. Prese tosto la parola il ministro comune delle finanze barone Burian, che, accennato ai compiti assegnati dalla decisione sovrana del 5 ottobre al Governo della Bosnia e dell'Erzegovina, tenne il seguente «exposé»:

L'incorporazione della Bosnia e dell'Erzegovina, felicemente compiuta, rende ora possibile, anzi urgentemente necessario, che, comprendendo in una tutte le misure graduali che sarebbero state necessarie nelle precedenti condizioni indeterminate, diamo a questi nuovi paesi

un'amministrazione provinciale completamente autonoma

Imprendiamo tosto il lavoro. Il nostro scopo è quello di adempiere i desideri che si conciliano con gli interessi reali della popolazione, ed in tal modo realizziamo pure le magnanime intenzioni di S. M.

Il ministro comunica quindi che il progetto, il quale ha per base la sfera d'azione comprendente i più importanti interessi della popolazione dei circoli, è già pronto. Poichè la vita politica dei due paesi ha ricevuto ora una base nuova e duratura, i desideri e le aspirazioni della popolazione della Bosnia e dell'Erzegovina, tendenti alla creazione di istituzioni mediante le quali possano esplicare liberamente la propria volontà, possono essere adempiute, in quella misura naturalmente in cui sono conciliabili con gli interessi della monarchia e con la posizione della Bosnia e dell'Erzegovina entro la stessa.

Nell'istituenda amministrazione provinciale le classi principali della popolazione avranno curie proprie, per corrispondere al principio che ogni classe possa farsi valere in proporzione alle sue forze. Le tre confessioni dei due paesi parteciperanno separatamente all'amministrazione. Tale misura è una necessaria premessa per l'assicurazione del libero sviluppo e della pace confessionale. Ogni confessione eleggerà un dato numero di rappresentanti, senza che nessuno possa essere costretto a votare per un dato candidato del suo partito.

Sarà mia prima cura - prosegue il ministro - di preparare quanto prima i progetti che fui incaricato di elaborare. Manterrò come principio fondamentale la massima libertà di movimento; gli affari però dovranno essere guidati da un Governo forte. La sfera d'azione della rappresentanza provinciale terminerà là ove cominciano gli interessi generali, che sono pure gli interessi delle due provincie.

Lo stato attuale della legislazione bosno-erzegovese esige in prima linea il completamento del regolamento di procedura penale. Specialmente deve essere statuito che il bando dal paese e la confisca della proprietà sieno legalmente proibiti, eccettuati i casi stabiliti dal Codice penale. E' inoltre necessario sopprimere la competenza dei tribunali militari ora esistente per certe azioni punibili. Anche il diritto di associazione e di riunione deve essere sistemato in una legge speciale.

L'oculata preparazione di questi progetti esige un certo tempo; ciò non di meno il ministro spera che la nuova rappresentanza provinciale potrà iniziare la sua attività già nella primavera dell'anno prossimo.

La rappresentanza provinciale non rende però affatto superflua

la rappresentanza circolare

Essendo nella Bosnia e nell'Erzegovina il circolo la naturale unità amministrativa, la rappresentanza circolare sarà quell'organo dell'amministrazione locale che si occuperà soltanto di quella sfera di interessi che toccano direttamente la popolazione. La rappresentanza circolare incomincierà a funzionare circa nello stesso tempo con la rappresentanza provinciale.

Il ministro dice poi che la monarchia a.-u. ha compiuto nel periodo trentenne ora chiuso dell'occupazione un buon lavoro. Essa vuole far maturare completamente i frutti di questo lavoro mediante le istituzioni che sono da crearsi. Accenna quindi all'attività dell'amministrazione nell'anno scorso, esposta nella relazione presentata alle Delegazioni, e dice che anche durante l'anno in corso si intrapresero parecchie riforme. In avvenire la Dieta aiuterà il Governo nella sua azione per lo sviluppo del paese, e sarà pure suo compito di prendere delle iniziative nell'interesse del paese stesso.

Il discorso del ministro è vivamente applaudito.

La questione dell'appartenenza

Nella discussione la maggior parte degli oratori esprimono l'opinione che il ministro comune delle finanze non debba prendere alcuna disposizione prima che la legislazione ungherese abbia risolto la questione dell'appartenenza delle due provincie. Si lagnano che l'economia austriaca sia stata favorita, e che l'industria ungherese sia stata posta sistematicamente al secondo rango, esprimendo però la speranza che col cambiamento della situazione abbiano a mutare anche queste condizioni.

Il ministro replica

Il barone Burian risponde tosto a queste lagnanze. Dice che non si può parlare della germanizzazione delle due provincie; gli interessi dell'Austria e quelli dell'Ungheria vi furono pure sempre considerati nella stessa guisa. Per quanto riguarda la situazione privilegiata della Banca provinciale bosniaca bisogna considerare ch'essa fu istituita in tempi difficilissimi. Il Governo le concesse perciò dei privilegi, ma questi non costituiscono un monopolio.

Per quanto riguarda l'attuazione dei progetti accennati, è naturale che essi non potranno esser posti in vigore senza l'approvazione dei due Governi. I punti rilevati si riferiscono però d'altro canto a questioni per le quali il Governo comune sarebbe stato competente, sotto la responsabilità dei due Governi, anche nel caso che la sovranità del monarca non fosse stata estesa alle due provincie occupate, poichè il diritto di amministrazione delle stesse non è limitato affatto.

Il credito approvato

Il ministro fornisce quindi qualche altra spiegazione ancora; poscia le quattro commissioni riunite approvano il credito per l'occupazione.

La risposta di re Edoardo all'imperatore Francesco Giuseppe

BUDAPEST 19 (N). L'ambasciatore inglese fu ricevuto ieri in udienza dall'Imperatore cui presentò un autografo di re Edoardo, in risposta alla lettera comunicante l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Il bilancio per l'esercito a.-u.

Un discorso del ministro della guerra

BUDAPEST 19 (N). Nell'odierna seduta della commissione all'esercito della Delegazione austriaca il ministro della guerra Schönaich espose i bisogni dell'amministrazione della guerra. Rilevò anzitutto la necessità di migliorare le condizioni materiali degli ufficiali e della truppa, specialmente di quelli dislocata ai confini meridionali, orientali ed occidentali. Anche l'armamento della truppa deve essere costantemente sviluppato. E' già stata iniziata l'introduzione dei fucili a macchina presso la fanteria; bisognerà però migliorare anche l'armamento della cavalleria.

Si procede alacremente alla riorganizzazione dell'artiglieria da campo e da montagna; fu pure istituita l'artiglieria pesante da campo. Sarà però prossimamente necessario di sostituire, o almeno di ricostruire, tanto i cannoni da montagna, quanto gli obici da campo, mentre alla trasformazione dell'artiglieria d'assedio bisognerà procedere immediatamente.

Parlando dell'aeronautica il ministro dice che senza l'aiuto del capitale privato poco si potrà fare. Sarebbe pure necessario provvedersi un numeroso parco di automobili, ma anche in questo campo le spese sono ingenti.

Inoltre è necessario aumentare i depositi delle munizioni. Nei punti del confine che sono esposti ad attacchi da diverse parti bisognerebbe creare delle fortezze, e naturalmente anche l'intensivo sviluppo della forza navale è di straordinaria importanza.

Infine il ministro dice che gli avanzamenti procedono lentamente e propugna l'introduzione del servizio di 35 anni. Sarà necessario anche aumentare le cariche superiori. Progettandosi l'introduzione della ferma biennale bisognerà pure aumentare il contingente.

Il ministro conclude invitando la commissione a votare i crediti come una premessa per l'introduzione della ferma biennale. Le spese per l'esercito - dice - non sono che un premio di assicurazione per la pace.

La commissione deliberò di dare alle stampe le spiegazioni del ministro. Prossima seduta domani.

Il bilancio del ministero delle finanze

BUDAPEST 19 (B). La commissione finanziaria della Delegazione ungherese tenne stamane alle 10 seduta ed approvò in prima e seconda lettura il bilancio del Ministero comune delle finanze e della Suprema Corte dei Conti.

Dimostrazioni e disordini in Boemia

Situazione grave

PRAGA 19 (N). In seguito all'aggiornamento della Dieta, la lotta nazionale è giunta qui al culmine. Dalle città principali della Boemia giungono notizie di dimostrazioni e di disordini. Sono gli czechi, che, irritati dalla misura del Governo, si scagliano con maggiore violenza contro i tedeschi; sono i tedeschi che, inscenando clamorose proteste, vorrebbero far persistere il Governo nell'atteggiamento che gli fece sembrare vantaggioso l'aggiornamento della Dieta, abbenchè a quello sia seguita la crisi ministeriale; sono infine i socialisti, che protestano contro il contegno dei tedeschi, frustrante anche questa volta le loro speranze nella riforma elettorale. La situazione è dunque un complesso molto grave, ed a calmare l'eccitazione non varranno certamente soltanto le misure rivolte al mantenimento dell'ordine.

In seguito alle dimostrazioni di ieri, oggi furono deferite all'autorità giudiziaria 60 persone, sotto l'accusa di pubblica violenza, opposizione alle guardie e malizioso danneggiamento.

Oggi furono sequestrati quattro giornali czechi ed un giornale tedesco.

La Direzione di polizia ha avviato procedura disciplinare contro 48 guardie, alle quali si rimprovera di essersi mantenute passive durante i tumulti di ieri.

Violentissime dimostrazioni a Praga
La polizia incalza a sciabolate - Interviene anche la truppa

In seguito alle notizie della dimostrazione di Carlsbad contro la «Beseda», czeca, avvennero qui stasera nuove dimostrazioni, che sorpassarono in violenza quelle di ieri. Già verso le 6, ad onta del freddo pungentissimo, cominciarono a formarsi sul Graben degli assembramenti. Più tardi, raccoltasi una folla considerevole, si diresse verso il Club tedesco, che era protetto da un forte apparato di polizia. La folla assunse un contegno molto minaccioso, urlando, fischiando ed agitando bastoni. Sopravvenne un forte riparto di poliziotti, che cominciarono a disperdere la massa, ma furono accolti con urli di scherno, qualche bastonata e qualche sassata. Un ufficiale di polizia fece chiamare due battaglioni del reggimento 73.o, che era consegnato nella vicina caserma. La truppa, preceduta da un cordone di guardie di polizia e da alcuni impiegati, marciò contro la folla, che l'accolse a fischi e grida di abbasso. Tutte le botteghe si chiusero rapidamente e la polizia ordinò di chiudere anche i portoni delle case. Il servizio tramviario sul Graben fu sospeso. Cominciarono quindi a volare sassi. Un impiegato fu ferito piuttosto gravemente da un colpo di bastone: allora le guardie sguainarono le sciabole ed incalzarono energicamente la folla, che si diede prontamente alla fuga, raccogliendosi però in altri punti.

Si fece uscire anche tutto l'11.o reggimento di fanteria ed uno squadrone di dragoni, con l'aiuto dei quali le vie furono prontamente sgombrate. Verso le 9 la città era tranquilla. I dimostranti s'erano sparsi per i sobborghi, dove continuarono i conflitti con la polizia, che fece uso delle sciabole, ferendo molte persone. Anche oggi i dimostranti frantumarono a sassate le insegne di case e botteghe tedesche.

A Budweis si requisisce la gendarmeria

BUDWEIS 19 (N). La festa in memoria dell'imperatore Giuseppe, progettata dai tedeschi per ieri, fu proibita dalle autorità per ragioni d'ordine pubblico. Malgrado la proibizione, alcune società tedesche si recarono dinanzi al monumento, cantando canzoni nazionali. Ciò suscitò grande eccitazione fra gli czechi, che assunsero un contegno minaccioso. La polizia, aiutata dalla gendarmeria, potè infine ristabilire l'ordine.

A Carlsbad

CARLSBAD 19 (N). Ieri verso mezzanotte un gruppo di tedeschi si raccolse dinanzi all'edificio della «Beseda», cantò la «Wacht am Rheim» e frantumò a sassate alcune lastre. Siccome si teme che la dimostrazione possa ripetersi in maggiori proporzioni, fu disposto per il rinforzo della gendarmeria.

I conflitti di Teplitz

TEPLITZ 19 (N). Sugli incidenti di Teplitz (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si hanno i seguenti particolari: Iermattina circa 800 socialisti e circa 500 tedeschi nazionali si riunirono sulla piazza del mercato. I tedeschi nazionali, guidati dai deputati Wolf e Reichelt, si recarono al teatro comunale, mentre il deputato socialista Seliger, salito sulla rampa dinanzi al palazzo municipale, tenne ai suoi consenzienti un discorso, ammonendoli a disperdersi tranquillamente. I socialisti, il cui numero era via via aumentato fino a 1200, si diressero verso il parco del castello e si scontrarono per via col corteo dei tedeschi nazionali. Si venne a una colluttazione, durante la quale parecchie persone furono ferite, fra cui una gravemente. Intervennero la polizia e la gendarmeria, disperdendo i dimostranti e procedendo a 10 arresti, di cui due furono mantenuti.

Dimostrazione socialista a Gablonz

GABLONZ 19 (N). Ieri alle 9 ant., circa 400 socialisti si raccolsero sulla piazza del mercato vecchio e, condotti dal deputato Barch, si recarono all'Hôtel Schwan. Intanto s'erano pure raccolti circa 1500 aderenti ai partiti tedeschi, che tentarono di rompere il cordone della gendarmeria, ma furono respinti. I socialisti marciarono per la città in file serrate, preceduti da bandiere rosse. Minacciava un altro conflitto, ma la gendarmeria riuscì a separare e a disperdere i contendenti.

Beck in udienza

BUDAPEST 19 (N). Il presidente dei ministri, barone Beck, fu ricevuto alle 2 pom. in lunga udienza dall'Imperatore.

Le dimissioni del ministro francese della marina

La catastrofe della «Jena» alla Camera

PARIGI 19 (N). Esaurita l'interpellanza Bietry al ministro della giustizia, la Camera passò a discutere la relazione della commissione d'inchiesta per la catastrofe della «Jena». Delcassé, presidente della commissione, dichiara che la catastrofe avrebbe potuto essere evitata, se il ministro avesse ascoltato gli avvertimenti ed avesse applicato i provvedimenti chiesti dal comandante stesso (applausi da molti banchi). Delcassé continua pronunciando una vera requisitoria contro l'amministrazione della marina. Destando grande impressione nella Camera, enumera quindi i disastri che, come egli dice, sono dovuti a colpevole trascuranza (applausi da molti banchi).

Thomson, ministro della marina, replica lagnandosi che gli si rinfaccino cose che andrebbero a carico dei suoi predecessori. Si assume le difese dei suoi collaboratori; è interrotto da continui rumori. Chiude esprimendo che la sua amministrazione ha fatto tutto il possibile per migliorare le condizioni della marina.

Il voto: sfiducia a Thomson; fiducia nel Gabinetto

La Camera quindi approva con voti 568 contro 17 la prima parte dell'ordine del giorno proposta da Delcassé, in cui si deplorano le trascuranze e le omissioni rilevate dall'inchiesta sulla catastrofe della «Jena». (Un deputato grida: Fiducia nel Governo, ma non nel ministro della marina).

Il presidente dei ministri Clémenceau si dichiara solidale con Thomson.

La seconda parte dell'ordine del giorno è respinta con voti 324 contro 231 ad onta della protesta di Delcassé, il quale dichiara che il primo voto unanime esclude la fiducia nel Governo, che ha pure commesso degli errori.

La Camera approva con voti 345 contro 122 un'aggiunta esprimente fiducia nel Governo.

Tutto l'ordine del giorno di Delcassé viene poi approvato alla quasi unanimità, per alzata di mano. La seduta è poscia levata.

Le dimissioni di Thomson

Nel corso della seduta della Camera il ministro della marina Thomson disse: Io ho dichiarato di assumere tutta la responsabilità. Il capo della marina abbisogna di autorità e questa io non la ho. Oggi non rassegno le dimissioni, ma la Camera può dichiarare che il Governo gode la sua fiducia.

Ad onta di questa dichiarazione, dopo la seduta della Camera il ministro della marina Thomson si recò dal presidente dei ministri per rassegnargli le dimissioni.

La discesa dello czar in Italia, rimandata

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Roma: Si apprende ora che Isvolski in occasione del sua visita a re Vittorio gli consegnò un autografo dello czar, annunziante che il viaggio dello czar in Italia fu di nuovo differito. L'au-

---

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (41)

Essa sperava ancora.

Il notaio, rimasto calmo e freddo, riapparve in sala e si avvicinò al gruppo delle signore.

— Debbo aspettare più a lungo? - domandò.

— Aspettate, signore, aspettate! - disse la signora d'Orgemont.

Il notaio fece un inchino e andò a riprendere il suo posto accanto alla tavola.

Alcuni amici tornarono in sala: molti degli invitati conoscevano Piero. La signora d'Orgemont li interrogò. Quasi tutte le risposte erano concordi.

Ecco il loro riassunto:

Piero li aveva trascurati assai nelle ultime due o tre settimane. Se n'erano accorti tutti. Non lo si era più veduto nè al Bosco, nè all'«Opéra», nè al circolo; nè in certe veglie ove essi erano soliti ad incontrarsi. Ma questa scomparsa non li aveva stupiti. Non era in procinto di prender moglie? Certo si dedicava esclusivamente alla fidanzata ed era naturale che in un momento simile trascurasse gli amici.

Infatti era semplice e naturale.

Ma la signora d'Orgemont - di cui i sospetti si erano ridestati - rifletteva che la scomparsa e lo strano contegno di Piero, quel contegno osservato da tutti, coincideva con la sua astrazione, la sua freddezza, il suo imbarazzo, con le scuse che adduceva per sfuggire alla compagnia della sposa, come se quella compagnia gli fosse divenuta importuna. Come e dove aveva dunque passato le ore in quelle tre settimane?

Ecco il segreto!

Quale era l'effetto delle sue preoccupazioni? Il movente della sua menzogna?

Il tempo scorreva.

L'orologio suonò le otto.

Parecchi invitati presero congedo dalla signora d'Orgemont e da Giulietta pregandole di tenerli informati dello scioglimento di quel dolorosissimo caso.

Danglard e Montcarnet non ricomparivano.

Il notaio, sempre più grave e freddo, tornò a chiedere:

— Debbo aspettare ancora?

— Aspettate! - ripetè la signora d'Orgemont con voce soffocata.

Danglard e Montcarnet erano saliti in una carrozza - quella di Danglard che lo aspettava - e si erano recati in via Friedland.

Colà interrogarono la servitù.

Piero non era tornato.

Non aveva fatto saper nulla. Per conseguenza tutti pensavano quello che ne fosse di lui.

Si recarono nell'appartamento del secondo piano che egli abitava.

Neppure il suo cameriere potè ragguagliarli.

Nel gabinetto del giovane, sulla sua scrivania, non una lettera, non un rigo, nulla, nulla!

Danglard si era abbandonato in un seggiolone, affranto.

In quanto a Montcarnet, cupo ed accigliato, egli rifletteva, tentando di prendere una risoluzione fra le opinioni contrarie ed i dubbi che lo tormentavano; rimasero così lunghe ore, l'uno rimpetto all'altro, senza rivolgersi la parola.

Che avrebbero potuto dirsi?

La notte era scesa, il portiere entrato per accendere i lumi era rimasto stupito davanti a quei due uomini immobili e silenziosi nell'ombra.

Le ore passarono lente, penose, mortali.

Suonarono le nove, le dieci, le undici.

Nulla, nulla!

Finalmente il vecchio si diresse verso la porta con passo rigido, senza salutare Danglard, annichilito, ed uscì.

Prese una carrozza, si fece ricondurre in via Montaigne.

Il alazzo pareva abbandonato.

Una sola finestra, quella della sala, era illuminata. Egli si recò in sala.

Tutti gli invitati erano scomparsi.

Non trovò che la d'Orgemont, la Danglard e Giulietta.

Le ritrovò come le aveva lasciate, sedute vicine tutte e tre, come se da ore ed ore la catalessi le tenesse inchiodate in quel posto.

Non ebbero la forza di alzarsi, di muoversi, di interrogare!

Ma sul viso smorto apparve, all'accostarsi del vecchio, una curiosità intensa, dolorosa, terribile, che contraeva tutti i loro nervi, quasi sospendendo la vita.

GIULIO MARY. (Continua).

tografo esporrebbe anche le ragioni che costringono lo czar con suo rincrescimento a differire nuovamente la restituzione della visita alla Corte italiana.

L'anarchia in Persia
La Russia interverrebbe

LONDRA 19 (N). Lo «Standard» ha da Pietroburgo: In uno o due giorni si renderà nota ufficialmente l'intenzione della Russia di mandare delle truppe per la protezione dei propri cittadini in quelle regioni della Persia dove regna completa anarchia. I preparativi militari sono già incominciati.

Il «Times» ha da Teheran: Sembra che lo scià abbia l'intenzione di sospendere durante l'inverno le operazioni militari contro Tabris. I cosacchi inviati colà ricevettero durante la marcia l'ordine di fermarsi.

URMIA 19 (B). La città è tranquilla. Tra le città di Urmia e di Salmas sono sospese tutte le comunicazioni. La posta persiana venne assaltata due volte in una settimana. Le truppe turche hanno preso la via del ritorno in patria.

Lo sciopero universitario a Pietroburgo

PIETROBURGO 19 (N). Anche oggi non furono tenute lezioni all'Università. Singoli professori esortano gli studenti a sospendere lo sciopero.

Menelik migliorato. ROMA 19 (N). Un telegramma da Asmara dice: Da Addis Abeba giunge notizia che la salute dell'imperatore di Etiopia Menelik, che in questi ultimi tempi aveva subito un peggioramento, è ora migliorata, tantochè Menelik potè ricevere in pubblica udienza capi e soldati.

La trazione elettrica sulla linea Trieste-Opicina
Trattative al ministero delle ferrovie

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» reca: Il 16 corr. ebbero luogo al Ministero delle ferrovie delle trattative circa l'introduzione della trazione elettrica sulla ferrovia Trieste-Opicina. Erano presenti i rappresentanti della Banca Union e della Società internazionale di elettricità.

Si tratta di stipulare un contratto per la fornitura della corrente elettrica, contratto che naturalmente dovrebbe valere per una serie d'anni.

Come è noto, l'introduzione della trazione elettrica sul tratto Trieste-Gorizia è da considerarsi come l'inizio della vasta applicazione dell'energia elettrica a scopo di trazione sulle ferrovie dello Stato. Qualora questo primo contratto per la fornitura della corrente elettrica riuscisse, le prospettive per l'allargamento di tale iniziativa a tutte le linee delle ferrovie dello Stato, per le quali si progetta la trazione elettrica, sarebbero naturalmente di molto migliorate.

Gli enormi incendi boschivi in America.
Cinque casse di ossa umane.

BERLINO 19 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Nuova York che gli incendi boschivi nel Michigan assumono sempre maggiore estensione. L'incendio si estende ora per un' area di cento chilometri e finora si tentò invano di localizzarlo. Molti coloni, anche donne e fanciulli perirono tra le fiamme. Furono raccolte finora cinque casse di ossa delle vittime della città di Metz, perite nell'incendio.

DETROIT 19 (B). L'incendio dei boschi di Presque Isle si è esteso per cento miglia quadrate. Cinque villaggi vennero distrutti dalle fiamme. Si teme che più che 50 persone siano perite. La furia distruttrice del fuoco si è fatta un po' meno violenta. Più che mille persone si trovano senza tetto e senza pane.

Nevicate in Galizia e in Bucovina.

LEOPOLI 19 (N). Da ieri in tutta la Galizia cadono abbondanti nevicate e regna una temperatura invernale.

CZERNOWITZ 19 (N). Da ieri nevica qui ininterrottamente.

Una frana. - Due sepolti vivi.

TORINO 19 (N). In una casa in costruzione in via Santa Teresa, verso le 16 è caduta una frana travolgendo nelle macerie due operai, Giovanni Truffo e Giuseppe Camolato. Accorsero sul luogo del disastro i pompieri che si misero alacremente all'opera di salvataggio. Fu estratto il Camolato che venne trasportato all'ospedale di San Giovanni. Gli fu riscontrata la frattura complicata del femore destro. Il Truffo è ancora sepolto. I pompieri fanno lavori di puntellamento per procedere all'opera di disseppellimento; ma si nutrono poche speranze di estrarlo vivo.

Teatro incendiato
durante una rappresentazione.

PARIGI 19 (B). Nel teatro comunale di Luneville scoppiò ieri nel pomeriggio un incendio durante una rappresentazione cinematografica. Il numeroso pubblico potè salvarsi in tempo. Il teatro fu distrutto completamente.

ASTERISCHI

Siamo andati a letto col caldo e ci siamo destati col fresco. I calorosi hanno esclamato: finalmente; i freddolosi hanno sospirato: già. Questo è stato il saluto. Del resto, il freddo è un po' fittizio, e la nostra impressione e i nostri primi brividi sono dovuti più che altro all'eccessiva sensibilità dell'epidermine, viziata dal calore eccezionale di questi giorni d'ottobre. Ieri si potevano fare delle scommesse, sul tipo di questa: Di quanti gradi è disceso il termometro da ieri a oggi? La risposta suonava: Di sei, di dieci. Tutto sbagliato. Il termometro era disceso, dalle 9 pomeridiane del 18 alle 7 antimeridiane del 19 appena appena di un grado e mezzo, e poi aveva ricominciato a salire, mantenendo la stessa differenza. Ma a rendere anche più sensibile l'epidermide era subentrato il vento; non la gran bora d'inverno dalle velocità spaventevoli, pure abbastanza noiosa. E raggiunse, a mezzogiorno, 50 chil. di velocità: il primo *record* della stagione.

★

Il concittadino dottor Mario Stenta, studioso innamorato e profondo delle scienze naturali e conferenziere elegante, come lo conobbe più volte il pubblico della Minerva e della nostra Università popolare, ha dato, all'Università di Padova, gli esami di libera licenza per la zoologia, e fu approvato all'unanimità. Il dott. Stenta, prima di passare a Padova, era stato assistente alla cattedra di zoologia dell'Univertà di Vienna, quindi addetto alla locale stazione zoologica.

★

Il concittadino signor Francesco Finelli ha conseguito la laurea in legge all'Università di Graz.

★

Matrimoni.

La signorina Irma Dibarbora col signor Mario Miani; la signorina Stefania Crivicich di Trieste col signor Rodolfo Soccolich di Lussinpiccolo.

CRONACA LOCALE

Il Governo regala maestri
alla scuola slovena di Trieste

I lettori non avranno certo dimenticato le notizie che a varie riprese furono diffuse in passato sugli aiuti che avrebbe inteso di dare il Governo alla scuola slovena dei santi Cirillo e Metodio a Trieste. Ora dalle notizie vaghe si è arrivati al fatto concreto.

Ieri - così annunzia il locale organo sloveno - l'on. Rybar ha ricevuto da «parte competente» l'annunzio che il Ministero dell'istruzione ha nominato c i n q u e d o c e n t i per la scuola slovena di Trieste. Si fa così - soggiunge il giornale slavo - il primo passo sulla via della completa soluzione del nostro problema scolastico.

In altre parole è questo il primo passo verso la piena statizzazione della scuola slovena in città. Dapprima s'era tentato di venire d'un colpo solo alla completa statizzazione, e il Governo vi era oltre che indotto dalle insistenze di tutti i deputati sloveni al Consiglio dell'Impero, anche confortato dall'appoggio esplicitamente dato a questa pretesa slava dai socialisti italiani di Trieste.

Le proteste degli italiani riuscirono a ridurre le proporzioni del piano per tal modo combinato e il bilancio preventivo dello Stato che avrebbe dovuto contenere lo stanziamento per la statizzazione, deluse le speranze degli sloveni di Trieste e dei loro alleati. Di scuola slovena in città non vi era neppure verbo.

Senonchè non isfuggì allora alla nostra attenzione un giuoco: il Governo stanziava una somma considerevolmente maggiore dell'ordinaria per quel così detto «promovimento dell'istruzione popolare nel Litorale» che non è altro se non un modo indiretto per soccorrere l'istruzione slava a scapito dell'italiana. Da calcoli che allora potemmo stabilire, ci risultò che quel maggiore importo sarebbe servito appunto per assumere, in un modo o nell'altro, a carico dello Stato, in parte più o meno ampia, il dispendio per la scuola slovena di Trieste. Non sarebbe avvenuta una vera e propria assunzione dell'istituto a carico dell'amministrazione scolastica governativa, sottraendo così questo nuovo regalo fatto agli slavi ad ogni controllo del Parlamento che preannunciavasi - non per i begli occhi nostri, ma per le gelosie dei tedeschi - poco propenso a sanzionare col suo voto una erogazione aperta a vantaggio di scuole slovene - o meglio in genere di scuole non tedesche - nella nostra città.

La nostra supposizione, allora smentita, poi appoggiata da altri indizî, è oggi avvalorata dal fatto. Il Governo lascia alla società dei santi slavi la direzione e la formale responsabilità della sua scuola, ma prende su di sè le spese per cinque maestri, in altre parole la maggior parte delle spese di manutenzione della scuola stessa. E' un sistema codesto inaugurato anni or sono per la scuola privata tedesca di Abbazia, dove il Governo al quale non riesciva di statizzare quelle scuole per le avversioni dei croati, distaccò e applicò alcuni docenti ufficialmente nominati per la scuola tedesca dello Stato in Pola. E' un modo come un altro di eludere la legge e il controllo del Parlamento.

Gli sloveni di Trieste nello stesso punto in cui annunziano il favoreggiamento ottenuto, mettono le mani innanzi e chiedono ben di più. «Ci attendiamo - scrive il loro giornale - che ormai la soluzione piena di tale problema verrà con sollecitudine maggiore e che il Governo faccia quanto prima a n c h e verso di noi il suo dovere completamente».

Anche verso di noi! E verso quale altra nazionalità della provincia il Governo fa il suo dovere completamente? Verso i tedeschi fa bensì il Governo assai più del suo dovere, ma verso gli italiani! A parte problemi scolastici di più ampia portata, noi vorremmo mettere il Governo alla prova su questa stessa via da lui escogitata per favorire gli slavi. Vorremmo dirgli:

— Giacchè non sei capace di indurre la Dieta dalmata a rispettare la legge e i responsi del Tribunale dell'Impero col dare una scuola italiana agli italiani di Spalato e di altre città dalmate, fa per gli italiani dalmati ciò che hai trovato di potere e dover fare per gli sloveni di Trieste. Nomina e paga del tuo alcuni maestri italiani per le scuole della Lega Nazionale!

Come sarebbe comicamente imbarazzato a rispondere il Governo! A meno che non si risolvesse a dire una buona volta apertamente ciò che riluce tanto spesso dalla sua opera:

— Ma, cari miei, gli italiani non sono mica slavi!

INUTILE ED INOPPORTUNO

Se fu comica la trovata dell'organo socialista il quale pretendeva dalla Camera di commercio di Trieste quella protesta contro l'annessione della Bosnia-Erzegovina che non fu voluta dal partito socialista austriaco alla Delegazione, è però anche un fatto che la Camera di commercio, convocata a seduta straordinaria per occuparsi del boicottaggio delle merci e delle navi austro-ungariche in Levante, non ha saputo elevarsi nè con la proposta d'un ordine del giorno diverso da quello del relatore, nè quanto meno, con un'aggiunta o una modificazione all'ordine del giorno votato, nè, quanto meno ancora, con la voce di un oratore, al di sopra del punto di vista più immaginabilmente ristretto che quel consesso poteva adottare e che risulta dall'ordine del giorno approvato.

Sono ormai di pubblica ragione i motivi e le considerazioni che determinarono il Ministero degli affari esteri a.-u. ad arrischiare una violazione dei trattati internazionali, le cui conseguenze e ripercussioni non erano anticipatamente prevedibili e potevano, anzi possono forse ancora essere gravissime. E' quindi sufficentemente noto che il Governo a.-u. non già si determinò ad osare un colpo d'audacia per schiudere all'industria dello Stato nuovi territori di sfogo o nuove vie ai suoi commerci, ma bensì in omaggio a un ordine d'interessi del tutto estranei, anzi, praticamente, opposti a quelli delle industrie e dei commerci della monarchia. Come mai, dunque, potè la Camera di commercio e d'industria non riconoscere per suo còmpito naturale il prendere in qualunque modo posizione contro un indirizzo della politica estera a.-u. che danneggia e industria e commercio e neppure si arresta dinanzi al pericolo di distruggere d'un colpo i risultati del paziente lavoro di lunghi anni e gli obiettivi dell'operosità e dei sagrifizi di quelle forze economiche che sono poi la forza viva dello Stato?

La Camera di commercio non ha saputo, invece, dir altro se non che il Governo a.-u. deve considerare la questione del boicottaggio come già si sapeva che esso la considera, vale a dire come lesione del diritto delle genti; il che, al postutto non è esatto nè dal punto di vista giuridico, nè da quello dell'equità. Nè altro ha saputo escogitare che la necessità di passi, che il Governo a.-u. ha già intrapresi: vale a dire, proteste e minacce di ferro e fuoco contro la Turchia. La Camera di commercio si è semplicemente identificata con la potenza politica, diplomatica e militare dello Stato, come se gli àrbitri di questa potenza si fossero identificati con gli interessi commerciali e industriali della monarchia, in generale, e di Trieste in particolare.

Perciò il meno che si possa dire della mozione votata dalla Camera di commercio è ch'essa fu inutile, in quanto se la Camera si occupò dell'Oriente, fu per recar vasi a Samo e nottole ad Atene. Ma si può ben anche aggiungere che la mozione fu inopportuna, in quanto il commercio e l'industria di Trieste non seppero far valere il proprio legittimo interesse a un indirizzo prudente della politica estera a.-u., di contro a una politica d'avventure.

Per troppa prudenza, la Camera di commercio s'è trovata a incoraggiare l'imprudenza!

Ed è, ripetiamo, il meno che si possa dire.

PILATO

Avevamo già appreso dalle dichiarazioni e dagli articoli dell'on. Pittoni che i diritti dei popoli (quelli nel cui nome i socialisti dicono di combattere) non sono che «sentimentalismi», e che i trattati internazionali (quelli che il socialismo dice di voler sostituire alla guerra e alla conquista) sono fatti per essere stracciati.

Da ieri ne sappiamo una di più: che di fronte ai f a t t i c o m p i u t i il partito socialista non ha più missioni da compiere, e si lava le mani.

★

Questa la massima che sancisce l'organo socialista di ieri, rispondendo come segue a Claudio Treves, deputato socialista al Parlamento italiano, rimproverante all'on. Pittoni e ai socialisti austriaci il loro atteggiamento di fronte all'annessione della Bosnia-Erzegovina:

«I socialisti dell'Austria si trovarono di fronte ad un «fatto compiuto» che rendeva sterili, per lo meno, le invocazioni al rispetto dei trattati. A parte ogni considerazione sulla maniera di giudicare il fatto dell'annessione in sè, cosa potevano fare i socialisti d'Austria di f r o n t e a l l' a n n e s s i o n e c o m p i u t a ?». -

Il Governo austriaco, dunque, è avvisato. Basta ch'esso metta gli 88 deputati socialisti davanti a un «fatto compiuto» ed esso non avrà da paventare molestie da parte del famoso «partito del controllo». Purchè un'illegalità o una violenza qualunque sia da esso già commessa, già del tutto consumata, il partito socialista, per conto del proprio programma e delle promesse fatte agli elettori, non ha nulla a ridire.

★

Con questa massima il partito socialista fa getto dell'unica missione che i suoi rappresentanti parlamentari potevano esercitare sul serio: il tanto strombazzato controllo della politica del Governo e dei partiti maggiori. Avevano riconosciuto essi medesimi che una loro partecipazione attiva, determinante a questa politica non sarebbe stata possibile sinchè fossero soltanto minoranza. Ma quale còmpito, nobilissimo... a parole, avevano additato per questa minoranza! La sua voce avrebbe avuto il fragore del tuono, la sua intransigenza furore e fulgore di fulmine contro ogni soperchieria, contro ogni illegalità, contro ogni attentato ai diritti del popolo.

Ahimè, la folgore si è spenta nel catino in cui Pilato s'è lavate le mani!

Il servizio lloydiano da Costantinopoli
per i porti danubiani

Il «Corr. Bureau» comunica:

La direzione del Lloyd comunica che con la partenza del 24 novembre da Trieste, rispettivamente del 4 dicembre il servizio regolare da Costantinopoli per i porti danubiani sarà sospeso. Soltanto in caso di tempo favorevole si adibiranno a questa linea piroscafi diretti, e gli interessati ne saranno avvertiti a tempo debito.

Rimesse di denaro con lettera raccomandata
in che consista la garanzia

E' interessante una recentissima decisione del Tribunale d'Appello di Vienna che risguarda il recapito di spedizioni di denaro in lettere raccomandate.

Una Società viennese d'assicurazioni sulla vita aveva inviato in provincia ad un avvocato circa 30 mila corone con due lettere raccomandate ed aveva assicurato le lettere presso un'altra Società viennese d'assicurazioni. Le lettere furono debitamente recapitate dalla posta nello studio dell'avvocato e consegnate a mani del suo direttore di studio il quale s'impossessò del denaro e prese la fuga senza che potesse poi essere arrestato. L'avvocato impetì la Società d'assicurazioni per l'intero importo sostenendo che la Società stessa era causa del danno perchè non aveva rimesso il denaro in lettera assicurata con valore dichiarato, ma semplicemente raccomandata. La convenuta si richiamò alla comune consuetudine d'affari ed alla assicurazione che aveva fatto della rimessa, provvedimento questo che corrispondeva appunto alla necessaria oculatezza d'un regolato commerciante.

Il Tribunale di prima istanza giudicò in questo senso. Invece il Tribunale d'Appello diede corso alla petizione addossando la colpa dell'accaduto alla Compagnia d'assicurazione. La raccomandazione della lettera - dice la motivazione - garantisce soltanto per l'esatto arrivo della spedizione assicurata, non per la sua esatta consegna. Lettere raccomandate possono, a tenore delle prescrizioni postali, essere consegnate anche a membri di famiglia e ad impiegati del destinatario, in quanto sieno conosciuti dal portalettere; mentre ciò non è permesso per lettere assicurate con la dichiarazione che contengono denaro. Perchè alle lettere raccomandate sia fatto lo stesso trattamento, bisogna che esse rechino l'indicazione (per la quale non si esige alcuna tassa): «Da consegnarsi a mani del destinatario». Una rimessa di denaro fatta in modo che non ne sia garantito l'esatto recapito, non corrisponde affatto a quella oculatezza che si richiede da un commerciante nelle sue relazioni d'affari.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Nacinovich, di S.ta Domenica di Albona, dalla famiglia Nicolò Bartole corone 15.

Per onorare la memoria della signora Anna De Rin dal sig. Lodovico Giuliucci cor. 10.

6.o contributo settimanale tra «Famedi ordenari» cor. 1.80. E dal famedo I. U. C. cor. 1 per una scommessa perduta.

Da una compagnia de mati a S. Croce cor. 0.40. - Raccolte tra gli invitati in villa L. a San Bernardino (Portorose) in occasione di una recita data dai bambini Alfonso e Carmelita Pittamitz e Margherita Pinausiz cor. 8. - Gli amici di Bruno Panfili cor. 4.

La nuova legge sulle migliorie ai servi dello Stato. E' stata promulgata la legge del 25 settembre 1908 con cui, assicurato un credito suppletorio di cor. 4.500.000, si concedono migliorie ai funzionari dello Stato in attività di servizio che appartengono alla categoria dei servi.

Lo stipendio di questi funzionari importa secondo la nuova legge:

Nella classe di stipendio	per servi	per sotto-impiegati in corone
1	900	1000
2	970	1080
3	1040	1160
4	1110	1240
5	1180	1320
6	1250	1400
7	1320	1480
8	1390	1560
9	1460	1640
10	1530	1720
11	1600	1800

L'avanzamento nelle classi superiori di stipendio ha luogo dopo ogni tre anni di servizio nella classe di stipendio immediatamente precedente, computabili nella pensione, ed ha per premessa una prestazione di servizio soddisfacente. L'esclusione dall'avanzamento in una classe superiore di stipendio non potrà essere inflitta per un periodo più lungo di sei semestri e soltanto in via disciplinare. Il tempo durante il quale un servo o un sottoimpiegato è escluso dall'avanzamento, gli sarà computato per l'ulteriore avanzamento.

I membri della guardia di sicurezza in uniforme, che appartengono allo stato della bassa forza, i membri della guardia di polizia civile e gli agenti di polizia ricevono aggiunte di anzianità di servizio computabili nella pensione, e precisamente:

dopo il 3.o anno di servizio, cor. 80
» » 6.o » » » » 160
» » 9.o » » » » 240
» » 12.o » » » » 320
» » 16.o » » » » 400
» » 20.o » » » » 500

I servi e sottimpiegati di tutte le altre categorie ricevono due aggiunte di anzianità di servizio computabili nella pensione, le quali vengono fissate con 100 cor. per ogni quattro anni di servizio compiti nella classe più alta di stipendio.

A queste migliorie è stata data forza retroattiva dal primo gennaio 1908.

Associazione medica. Stasera martedì alle 7.30 verrà tenuto nella sede sociale (via S. Caterina 9, II) un congresso generale straordinario. All'ordine del giorno si trovano: Comunicazioni della Presidenza, e proposte in merito alla progettata riforma delle leggi sulle Casse per ammalati (relatore il dott. N. Monpurgo).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna de Rin-Newrly dai signori: Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 30 a favore dell'Ospedale infantile; sorelle Brill cor. 10 a favore della Società contro la tubercolosi; famiglia E. Caporali cor. 10 a favore della Previdenza; Giovanni Giulivo cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Angelina Stadler, dal sig. Alessandro Roth cor. 50 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Dai signori Antonio e Marianna Grandi per un doloroso anniversario cor. 100 a favore dell'Ospedale infantile.

— All'Asilo per fanciulle Elisabettino pervennero dal sig. G. de Burgstaller-Bidischini cor. 20 quale ricavo del suo palco al Politeama Rossetti.

La prima escursione del Ricreatorio comunale di via Sette fontane. Favorita da tempo splendido, la prima escursione del Ricreatorio comunale, che avvenne domenica, riuscì brillantemente. Gli allievi erano divisi in tre compagnie; ciascuna di queste era formata da quattro squadre con i rispettivi capisquadra e sostituti. Capisquadra erano i ragazzi: Rittmeyer, Kraus, Bradaschia, Zwirn, Ferfoglia, Birsa, Strauss, Dececco, Prelz, Noulian, Pork e Carmol. Il ragazzo Taccari portava i soccorsi d'urgenza, che però non furono adoperati. Tamburini erano gli allievi Mario Carmol e Carlo Donaggio. Tutti assieme i partecipanti erano 200, che in buon ordine abbandonarono il Ricreatorio alle 7 ant. Un gruppo numerosissimo di mamme era ad attendere all'uscita i ragazzi, che al suono dei due rulli s'avviarono su per la via delle Sette fontane. Ogni caposquadra con un distintivo sul braccio portava sulle spalle un sacco con la refezione. Accompagnavano gli allievi il direttore Nicolò Cobol e i maestri Francesco Slama, Tullio Cordon e Luciano Bais e il bidello Giovanni Terscon. Il passaggio per la via delle Sette fontane, marciando gli allievi composti e ben ordinati, destò moltissima curiosità e commenti spontanei nel pubblico, commenti che, ripetuti, sarebbero una vera sodisfazione per il Comune che creò l'Istituzione e per coloro che con l'applicazione e il lavoro seppero in breve tempo ordinarla così bene. Dalla via delle Sette fontane si passò al Campo delle corse, di qui alla strada del Montebello che s'imbocca a sinistra della villa Sartorio. Sotto il Montebello, là dove la strada si triforca, il ramo superiore va a Cattinara, il medio a S. Giuseppe e l'inferiore a Zaule e ai cimiteri, il direttore fermò gli allievi e diede loro sommariamente degli schiarimenti su tutto quel vasto panorama che abbraccia la parte orientale della città e che per varietà e vastità è forse uno dei più belli. Imboccata la strada di S. Giuseppe e sciolto l'ordine delle squadre, si diede facoltà agli allievi di poter correre e saltare fra il verde. In breve si raggiunse quel magnifico passo che sta a mezzogiorno della Polveriera e dal quale si ha una vista straordinaria sulla valle di Zaule, sul castello di S. Servolo e sul monte Carso, là dove si crede sia stato l'accampamento degli Istri dopo che furono sconfitti dai Romani. Di qui si raggiunse in poco tempo la fontana di San Giuseppe, dopo di che si fece l'alt per la refezione. Ogni caposquadra raccolse i propri compagni e distribuì la refezione, che era stata preparata dal bravo bidello G. Terscon, e si componeva di un panetto con alcune fette di salame, una mela e un involto di dolci; tutto ciò venne a costare per ogni ragazzo non più di 14 centesimi. Non è a dire con che apetito la refezione venne consumata; poi a gruppi, in buon ordine, tutti i ragazzi bevettero alla fonte che dà acqua fresca e sana. Dopo una sosta di una buona mezz'ora, le squadre vennero riordinate e a suon di rullo si attraversò il villaggio, salendo fino alla Chiusa; da qui si venne poi a Cattinara. Imboccato il sentiero, che comincia presso la scuola, si giunse in breve nel bosco di Melara, che è una delle meraviglie delle adiacenze di Trieste specialmente per la bellezza delle sue quercie. Qui si fece una seconda sosta più lunga. Riordinati i ragazzi, si fece ritorno in città, giungendo verso le 11.30 nel Ricreatorio.

L'escursione, ordinata in ogni suo particolare, ad onta del numero grande dei partecipanti, riuscì brillantemente e bisognerebbe chiedere agli allievi stessi quale è l'impressione che riportarono di essa e quanto si divertirono.

★ Il signor Giovanni Crismancich, padre di due allievi inscritti al Ricreatorio, regalava a questa Istituzione un vaso di dolci per l'escursioni.

La Corsa Campionato Istria
L'assegnazione dei premi

In seguito ai risultati della corsa Campionato Istria (v. «Piccolo» di ieri), al primo arrivato, Alessandro Bianchi, della «Libera e Forti», oltre alla grande medaglia d'oro e fascia di campione dell'Istria fissate dal C. C. Triestino, furono conferiti i seguenti altri premi speciali: una medaglia d'argento dorato, dono del sig. L. Mermol, per il primo arrivato appartenente ad una società triestina, una grande medaglia d'argento dorato, dono della «Liberi e Forti», per il primo socio della stessa arrivato a Trieste; un «nécessaire» in argento da viaggio, dono del presid. dell'Unione V. T. per il primo arrivato a Trieste; una bicicletta, dono del sig. Lantscher per il primo arrivato con bicicletta «Styria» o «Dürkopp»; e, infine, il premio speciale delle Società ciclistiche triestine per il primo arrivato a Trieste.

Il secondo arrivato, Mario Miloch del V. C. Trieste, ottenne la medaglia d'oro, quale secondo premio; un fornimento completo di pneumatici, dono della ditta R. Rötl, e un premio del valore di 100 corone per essere giunto al traguardo primo fra coloro che montavano biciclette «Peugeot».

Al terzo arrivato, Michele Romagnoli del C. C. T., consolato Abbazia-Volosca, la medaglia d'oro quale terzo premio della corsa, un servizio da caffè in argento, dono del Consolato del C. C. T. di Abbazia-Volosca al corridore appartenente a quel consolato che arrivasse primo a Trieste; un fornimento in bronzo da scrittoio, dono del sig. Rodolfo Rötl, al corridore giunto primo al traguardo di Feistritz, nonchè una ricca targa d'argento con dedica, dono di un gruppo triestino a quello dei corridori dimoranti a Fiume che arrivasse primo a Trieste.

Il quarto arrivato ebbe la medaglia di argento dorato. Al quinto, Augusto Valencich, la medaglia media d'argento dorato e la medaglia d'oro, dono del Comune di Trieste a quello dei soci del C. C. triestino che arrivasse primo a Trieste. A proposito della corsa fornita dal Valencich, rileviamo che, prima di giungere al traguardo di Feistritz, dovette cambiare macchina, essendosi rotta la catena della trasmissione; ma dovette salire su un'altra bicicletta, perchè quella ricevuta prima non era adatta e, prima di poter far ciò, dovette percorrere a piedi un lungo tratto di strada.

Il sesto arrivato ebbe la medaglia grande d'argento. Il settimo, Bruno Rupnik, ebbe l'artistico orologio stabilito dalla direzione del C. C. T. per quel socio che avesse passato, secondo fra i soci, il traguardo di Trieste.

La bella corsa di ieri l'altro ha dimostrato che anche a Trieste ci sono dei valenti e forti «routiers» e che le corse ciclistiche bene organizzate e con criteri assolutamente sportivi hanno già per questo soltanto la certezza della buona riuscita.

Dopo i risultati di ieri c'è da augurarsi che già nel prossimo inverno le nostre Società ciclistiche riescano a mettersi d'accordo per l'organizzazione di grandi corse stradali le quali certamente incontrerebbero il favore del pubblico e degli appassionati del ciclismo.

La Giuria nella corsa di ierlaltro era composta dei vari rappresentanti delle Società ciclistiche cittadine: presidente e cronometrista era l'avv. M. Buzzi.

★ Siamo interessati a rilevare che il corridore Giuseppe Benko non cadde al traguardo, ma dovette ricorrere alle cure mediche per alcune escoriazioni e contusioni riportate a una gamba, in una caduta fatta durante la corsa, presso le vicinanze di Britof, ove gli si guastò anche la bicicletta. Malgrado la caduta ed il guasto riportato, egli proseguì camminando per circa un chilometro, fin quando trovò un consocio che gli scambiò macchina; ed allora riprese la corsa regolare.

Fortior podistico italiano. Domenica venne effettuata, a cura del C. S. «Edera» la VII marcia del «Fortior». Le strade polverose e l'estivo calore del sole resero la marcia alquanto faticosa; cionondimeno, tutti i podisti riuscirono felicemente nella prova, compiendo il percorso di 50 chilometri sul tratto Trieste-Duino e ritorno, compresa un'ora di riposo, in ore 8.35, vale a dire con un vantaggio di 25 minuti sul tempo massimo.

Ecco i nomi dei «fortiores»: aspiranti: R. Rezzica, A. Brusini, M. Battera; già «fortiores»: M. Boz, M. Valenzin, M. Fabbro, G. Napoleone, G. Calligaris, B. Cimadori, G. S., M. Vianello, R. Zelco, E. Michelli, tutti del C. S. «Edera».

Nuova linea di navigazione Pola-Lussinpiccolo. Abbiamo da Pola 19: Domani, martedì, verrà attivata una nuova linea di navigazione fra Pola e Lussinpiccolo. Il servizio verrà fatto mediante i piroscafi della Società di navigazione a vapore «Istria e Trieste». Grazie a questa disposizione le comunicazioni fra il continente e Lussinpiccolo saranno grandemente migliorate.

Sussidi per «praticanti di commercio». E' aperto il concorso a tre sussidi da corone 320 l'uno dalla fondazione «Giacomo Eisner nobile de Eisenhof» per stipendi a praticanti di commercio. A godere di questi sussidi sono chiamati giovani bisognosi pertinenti al Comune di Trieste o qui nati da famiglia di Trieste, i quali, dopo assolti con buon progresso gli studi commerciali in un'Accademia o Scuola superiore di commercio in Trieste, intendano avviarsi al commercio qui o all'estero, senza riguardo a confessione religiosa. Le istanze, corredate dei relativi certificati, sono da prodursi alla Deputazione di Borsa entro il giorno 20 novembre p. v. col tramite dell'ultimo Istituto scolastico assolto.

Scuole per analfabeti nel Territorio. Il Municipio annunzia che il 4 novembre p. v. verranno aperte presso la civica scuola popolare slovena di Guardiella e presso la civica scuola popolare italiana e slovena di Servola le seguenti scuole serali gratuite per adulti maschi d'età superiore ai 18 anni, le quali avranno:

a) nella scuola di Guardiella: un corso con tre ore settimanali di lingua slovena e tre di aritmetica per analfabeti; un corso con tre ore settimanali di lingua slovena e tre di aritmetica per allievi che sanno già leggere e scrivere; un corso di lingua italiana con quattro ore settimanali;

b) nella scuola di Servola: un corso con tre ore settimanali di lingua italiana e tre di aritmetica per analfabeti; un corso con tre ore settimanali di lingua slovena e tre di aritmetica per analfabeti; un corso con tre ore settimanali di lingua slovena e tre di aritmetica pure per analfabeti.

Nel giorno suindicato verranno pure aperte due civiche scuole domenicali gratuite per adulti maschi d'età superiore ai 18 anni, l'una presso la civica scuola popolare slovena di Opicina e l'altra presso quella di Basovizza. In ognuna di queste scuole, nelle quali le lezioni si terranno di domenica, dalle ore 10 ant. alle 12 mer., vi saranno: un corso di due ore settimanali con le materie: lingua italiana, lingua slovena ed aritmetica per allievi che già sanno leggere e scrivere; un corso di due ore settimanali con le materie: sloveno ed aritmetica per analfabeti.

Tanto la scuola serale, quanto la domenicale avrà la durata di cinque mesi. Qualora il numero degli inscritti in ogni singolo corso fosse minore di 20, il corso rispettivo non verrà aperto. L'inscrizione verrà fatta nelle scuole suddette dal 25 al 30 m. corr. inclusivo, giornalmente dalle ore 5 alle 7 pom., eccetto domenica 25 m. corr. nel qual giorno l'inscrizione si terrà dalle ore 10 ant. alle 12 mer.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione i seguenti oggetti:

Una «broche» d'oro con pietre rinvenuta sulla strada della vedetta Alice. - Un portamonete di pelle con un piccolo importo di denaro. - Due certificati dell'amministrazione delle imposte. - Una vite d'automobile rinvenuta dal sig. Giov. Bosello al molo Giuseppino. - Un mazzo da tre chiavi. - Una chiave singola.

Il grave incendio di ieri sera.
Quattro famiglie sul lastrico.

Dove la nuova via Pasquale Revoltella fa angolo con la via dei Piccardi, sorgono quattro casamenti nuovi, costruiti in questi ultimi due anni. L'ultima casa posta proprio sull'angolo è di proprietà del costruttore edile Giovanni Pucalovich e porta il numero politico 897. E' un grande fabbricato con pianoterreno sopra elevato, quattro piani, ciascuno composto di tre quartieri, e una soffitta ridotta a piano abitabile e divisa in quattro quartieri composti di camera, cucina e cesso.

Verso le 6 del pomeriggio la portinaia d'una casa vicina - quella al N. P. 921, di proprietà dell'arch. Giorgio Zaninovich - uscita in istrada, vide nembi di faville sprigionarsi dal tetto della casa Pucalovich, e propriamente dal tetto d'un quartierino all'ultimo piano, occupato dal portalettere Vittorio Zanzotti. Corse subito a dare l'allarme: «Fuoco, fuoco» e in un attimo la casa fu tutta sossopra.

Il capomeccanico sig. Giovanni Pellizzon, abitante al pianoterra, corse subito su e trovò che la moglie dello Zanzotti e due bambini, in preda a vivo spavento, fuggivano. La cucina era tutta in fiamme. Il Pellizzon, entratovi coraggiosamente, e intravvisto attraverso il fumo un mastello pieno d'acqua, lo afferrò e lo scaraventò sulle fiamme; ma inutilmente. Il fuoco ormai aveva preso largo piede ed il vento che soffiava violentissimo lo alimentava impetuoso e lo faceva estendere.

Il Pellizzon, visti vani i suoi sforzi, corse al vicino ispettorato di p. s. ad av-

vertire delle vaste proporzioni che l'incendio andava prendendo e a telefonare ai vigili.

Sul posto accorsero parecchie guardie che aiutarono gli abitanti dei quartieri vicini a mettersi in salvo. Ed ebbero appena il tempo di salvarsi le persone, poichè il fuoco, comunicatosi da trave a trave, si estese subito a tutto il tetto, attaccandosi ai mobili sottostanti.

Quando giunsero i vigili con due treni al comando del luogotenente Chaudoin, tutti i quartieri all'ultimo piano erano in fiamme.

In breve, furono messi in azione tre forti getti d'Aurisina: due furono utilizzati, portandone le condutture lungo la tromba delle scale; il terzo con conduttura che fu portata sul tetto della casa vicina. L'opera dei vigili che lavoravano nella tromba delle scale fu grandemente ostacolata dai rottami del tetto che cadevano giù. Alfine, però, alcuni di essi, sfidando il pericolo di rimanere sepolti sotto il crollo del tetto, giunsero a portare i getti d'acqua fino al focolare dell'incendio. Ma sarebbe stato un po' difficile con tre soli getti dominare le parecchie centinaia di metri quadrati in fiamme. In buon punto sopraggiunsero altri vigili al comando del capitano Paoli, e furono messi in azione altri sei sbocchi d'acqua. Furono rovesciati torrenti d'acqua in tutti i quattro quartierini della soffitta e la furia del fuoco incominciò a scemare. Fu allora tentato il salvataggio di qualche mobile; ma si dovette rinunciarvi e contentarsi soltanto di impedire che l'incendio, mediante il pavimento, si propagasse al sottostante quarto piano. Per far ciò si dovettero abbattere i muri divisori dei quattro quartierini incendiati e rompere il pavimento. E' facile immaginare in quale desolante stato fossero in breve ridotti anche i tre quartieri del quarto piano, i cui abitanti dovettero abbandonarli più che in furia.

L'opera dei vigili durò ininterrotta e faticosa sino alle 9, quando del tetto non rimasero che tizzi fumanti. Dei mobili dei quattro quartierini, non uno ci riuscì di vedere che fosse rimasto, almeno in parte, intatto dal fuoco. Tutto, tutto rimase preda alle fiamme.

Delle quattro famiglie rimaste senza tetto, che si sappia, solo quella dello Zanzotti era assicurata. Quella del portinaio Angelo Campanini, la famiglia del marittimo Carlo Jurco e quella di Gisella Brustolini perdettero tutto. Le tre famiglie abitanti al terzo piano - quelle del macellaio Enrico Tapazin, di E. Ippaviz e Ferdinando Poglayen - sono coperte da assicurazione. Anche lo stabile è assicurato.

All'ultimo momento apprendiamo che l'acqua, filtrando dal pavimento del quarto nei quartieri del terzo piano, danneggiò anche i mobili di quelle famiglie.

Non è possibile, almeno pel momento, precisare i danni. Crediamo di non andare errati, indicandoli complessivamente e compresi anche quelli che si riferiscono allo stabile, in 100 mila corone.

* Durante il maggior infuriare dell'incendio, alcuni tizzi ardenti volarono negli adiacenti fondi adibiti a cantieri-deposito Bonetti e Pucalovich. In seguito a ciò, si manifestò colà anche un principio d'incendio, che però fu subito domato.

* Italia Serravallo, di 24 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 155, rincasando, non vide una «manica» e, incespicatavi, cadde a terra riportando nella caduta una ferita lacera al labbro superiore ed escoriazioni alla faccia. Recatasi alla Guardia medica, il dottore le praticò cinque suture al labbro.

Il grave ferimento di via Rigutti

Lo stato del ferito - L'arresto del feritore

Raccontammo ieri del ferimento avvenuto in via Rigutti, presso la fontana che si trova fra la via dei Bergamasco e la via Rigutti: Giuseppe Sturm, di 21 anni, calzolaio, abitante in via Rigutti N. 41, mentre tornava dall'osteria, ove aveva litigato pel gioco della «mora», fu colpito da Aurelio Persoglia con una coltellata, in modo da riportare una ferita penetrante in cavità e ledente il fegato. All'Ospedale, i dottori Grisogono e d'Este lo sottoposero alla grave operazione della suturazione del fegato, operazione che durò oltre due ore, e che riuscì benissimo. Ma nondimeno lo stato del ferito rimase molto grave. Il feritore Aurelio Persoglia, di 20 anni, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 41, fu arrestato nella propria abitazione, alle 4 del mattino.

E' morto, dopo tre giorni d'agonia, il negoziante Giorgio Vassili, di 42 anni, il quale, come raccontammo, si era gettato dalla finestra della sua abitazione, al secondo piano della casa N. 11 in via del Lazzaretto vecchio.

Dopo la disgrazia al Cantiere S. Marco. - I funerali della vittima. I funerali dell'operaio carpentiere in legno Stefano Stell, rimasto schiacciato dalla grua americana al Cantiere S. Marco, sabato scorso, seguirono ieri, alle due del pomeriggio, e riuscirono imponenti. Al Cantiere S. Marco era stato sospeso, in segno di lutto, il lavoro, già al mezzogiorno. A San Giusto, verso le 2, gli operai affluivano a frotte, così che in breve il piazzale dinanzi alla Cappella mortuaria era affolatissimo. La salma del povero vecchio giaceva in una cassa di zinco, fra ceri ardenti, su un catafalco, dinanzi all'altare. Si trovavano raccolti lì presso, profondamente angosciati, i figli ed altri congiunti del povero Stell. Il sacerdote, voluto dalla famiglia dell'estinto, tardò una diecina di minuti e ciò fece sorgere del malumore fra gli operai. Quando venne, il corteo si mise in moto. Precedevano operai che portavano quattro ghirlande, una con la dedica «Alla vittima del lavoro - I carpentieri in legno»; l'altra «Al caro estinto - I carpentieri in ferro»; la terza «All'amico affezionato - I ribattitori»; la quarta «Al caro estinto - la Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino». Veniva quindi il sacerdote, e poi il feretro portato a spalle da operai del Cantiere. Dietro il feretro, i congiunti dell'estinto, la Direzione del Cantiere S Marco in corpore e tutti gli operai del Cantiere abitanti in città. L'imponente lunghissimo corteo passò tra fitta spalliera di gente, per la via S. Giacomo in monte. Nella chiesa di S. Giacomo alla salma fu impartita la benedizione. Era stato stabilito che poi la salma sarebbe proseguita sino a Muggia col carro funebre dell'Impresa Zimolo, che seguiva il corteo; ma gli operai vollero portare la salma a spalle, sino all'altezza del nostro cimitero. Da qui la salma, seguita da una dozzina di carrozze, proseguì per Muggia, col carro funebre. Già sulla strada di Zaule gli operai di Muggia gli erano andati incontro; sicchè colà si riformò subito il corteo a piedi che riuscì non meno numeroso di quello di Trieste. La salma del povero Stell venne, poi, sepolta nel Cimitero di Muggia, fra le manifestazioni di cordoglio più vive di tutto quel mondo di lavoratori in mezzo a cui aveva trascorso l'operosa esistenza, conquistandosi la benevolenza e la stima di tutti.

Grave colluttazione con le guardie. - Tre arresti. Domenica, dopo la mezzanotte, si sparse in città la voce che in piazza Giambattista Vico fosse stata uccisa una guardia; altri invece sostenevano che una guardia avesse ucciso un cittadino che si era ribellato all'arresto. Per buona sorte nè l'una, nè l'altra versione corrispondeva alla verità. Ed ecco quanto era accaduto. Verso il tocco una guardia che pattugliava nella suaccennata piazza vide tre individui totalmente ubriachi che contavano gridando in modo da turbare la quiete notturna e li arrestò. Ne afferrò due per le braccia e impose al terzo di seguirla, ma, come ben si può capire, il tizio invece se la svignò. Gli altri due seguirono la guardia calmi e tranquilli. Quando il gruppo giunse in via della Madonnina, angolo di via del Molin a vapore, da un angolo oscuro dove si teneva nascosto, sbucò fuori il compagno dei due arrestati, il quale, prima che la guardia se ne avvedesse, la assalì da tergo e, circondatale la vita con le braccia, la strinse in modo da impedirle qualsiasi movimento. In quella sopraggiunsero di corsa alcuni altri individui i quali, quando la guardia riuscì a svincolarsi dalla stretta, la circondarono impedendole di sguainare la sciabola o d'impugnare la rivoltella. Ma il funzionario, raccolte le sue forze, riuscì a farsi un po' di largo e sguainò la sciabola facendo indietreggiare la turba di violenti. Frattanto colui che l'aveva afferrata per la vita si era eclissato di nuovo, ma restavano sempre gli altri due ed essendo comparsi poco dopo alcuni altri agenti, la guardia tornò ad impossessarsi di essi. Questi si qualificarono alla polizia per Emilio Volich, abitante in via Casimiro Donadoni N. 9 e Nicolò Pitich, abitante in via Petronio N. 22. Questi furono puniti seduta stante per canti e schiamazzi. Più tardi si riuscì ad agguantare anche il terzo individuo e questo disse di chiamarsi Adolfo Ersetich, di 20 anni, falegname, da Trieste, abitante in via Media N. 50. Egli ammise tutto e si difese dicendo di aver commesso le violenze in uno stato d'incoscienza:

— Mi sofro de assalti nervosi - disse - e quando che i me capita, devento come mato e no so sin quel che fazzo...

Le guardie narrarono poi al consigliere superiore Contin che durante la colluttazione alcuni individui avevano lanciato contro di esse dei grossi sassi e che uno di questi aveva colpito alla testa uno della loro compagnia.

Un fantasma! - La vendetta di un giovanotto. Domenica sera l'operaio Antonio Sossich, abitante al N. 119 di Opicina, si soffermò un po' più del solito all'osteria e, quando decise di rincasare, faceva fatica a sostenersi sulle gambe. Nondimeno uscì da solo e, camminando a zig-zag, si avviò verso casa. Ma, giunto a metà strada, il suo occhio fu attratto da uno spaventevole spettacolo: in un angolo della casa di Pietro Braisich vide una enorme figura bianca che s'abbassava e rialzava lentamente accennandogli con le mani tese di avvicinarglisi. Il povero giovanotto rimase esterrefatto e la paura che ne provò ebbe il potere di fargli svanire la sbornia come per incanto.

— Chi te xe, coss'te vol? - mi no go gnente de far con ti, mi no te go fato gnente...

Il fantasma non rispose; ma gli accennò invece di nuovo di avvicinarglisi, ma il Sossich si raccomandò alle gambe. - Giunse a casa più morto che vivo e passò una notte d'inferno. Ma ieri mattina, pensatoci un po' su, concluse ragionevolmente che il fantasma doveva essere un uomo ricoperto di un lenzuolo, e decise di vendicarsi della burletta. Si recò a bere e poi entrò nella casa dei Braisich e fece un chiasso d'inferno, distribuendo calci e ceffoni a dritta e a manca; poi impugnò una roncola e minacciò di mandare all'altro mondo tutti i presenti, ma in quella accorsero alcuni villici che lo disarmarono. Allora il Sossich scappò, ma la gendarmeria e la guardia campestre Missan, venuti a conoscenza della cosa, si recarono ad arrestarlo. Fu condotto prima in caserma, dove fu interrogato; poi agli arresti di via Tigor.

Per veder meglio il funerale. - Investito da un vagoncino, perde un braccio. Nel pomeriggio di ieri, verso le 4 pom., l'operaio Nazario Polli, d'anni 54, abitante a Muggia in contrada Nazarei, entrava, malgrado il divieto, nello Squero cadetti di colà, dove si stanno eseguendo dei lavori di sterro a mezzo dei soliti vagoncini. L'operaio, che ha la disgrazia di essere sordo, non intese le esortazioni dei conducenti di uno dei vagoni che si approssimava, ed essendo rimasto fermo sul binario, ne fu investito ed atterrato, restando impigliato col braccio sinistro sotto le ruote e riportando, inoltre, gravi contusioni ai piedi.

Soccorso premurosamente dai presenti e dal medico accorso, fu poi col vaporino trasportato a Trieste e accolto nell'ospedale, nella quarta divisione. I medici ritennero indispensabile praticargli l'amputazione del braccio. Il suo stato è grave.

Apprendiamo che il disgraziato era entrato nello Squero per vedere meglio, al passaggio, il corteo funebre del povero Stell.

Venti giorni addietro gli era morta, al nostro Ospedale, la moglie: Italia nata Turco.

Arrestato innocente e maltrattato? Ieri sera si presentò ai nostri uffici il marittimo Raimondo Urbancich, di 34 anni, da Trieste, abitante all'alloggio popolare di via Pondàres, il quale, mostrataci una forte escoriazione che aveva al polso destro, affermò che gli era stata cagionata da una guardia con le «castagnole». Fu arrestato - a quanto disse - mercoledì notte, ed egli assicura proprio per nulla. La guardia gli avrebbe applicato subito le «castagnole» e poi gli avrebbe chiesto:

— Che patrioto la xe?

— Triestin.

E giù una stretta da fargli vedere le stelle.

— Che mi no go fatto gnente - concluse l'Urbancich - lo prova el fatto che el giorno dopo i me ga molà. E intanto no posso lavorar parchè sento ancora forti dolori al brazzo!

Arresto di un ladro e conseguenti complicazioni. Ieri nel pomeriggio, un individuo si avvicinò ad un contadino che, alla riva della Sanità, osservava con grande interesse lo scarico di un piroscafo dell'«Istria-Trieste» e, approfittando del suo imbambolamento, lo derubò di un panierino contenente quattro chilogrammi di uva che imprudentemente aveva deposto a terra. Il contadino non si accorse di nulla, ma se ne avvide una guardia di finanza, Arturo Borsich, la quale, inseguito l'ardito mariuolo, lo arrestò. Il tizio protestò dicendo che l'uva l'aveva comperata da una donna. Ma il funzionario, certo del fatto suo, gli intimò di seguirlo, e si avviarono verso la espositura doganale, ma un momento dopo la guardia fu avvicinata da un secondo individuo il quale tentò di liberare l'arrestato. Afferrò la guardia per il petto e la scosse violentemente; poi la minacciò: «Se no te lo moli, mi te farò la pele». Ma la guardia tenne duro fino al sopraggiungere di una guardia di p. s. che si impossessò dell'individuo.

Alla polizia il ladro si qualificò per Antonio Petaros e l'altro per Giuseppe Uliani. Entrambi finirono in carcere e l'uva fu restituita all'ingenuo contadino.

Presunto ladro che si protesta innocente. A richiesta di Giovanni Cranci, marittimo, occupato a bordo del piroscafo «Baron Edoardo Vay», l'altra sera, alle 7, fu arrestato in via di Rena il fuochista Giuseppe C., di 22 anni, da Sobro, presso Zara, abitante al N. 1 della suaccennata via. Alla polizia, il Cranci dichiarò che il C. lo aveva derubato a bordo del portamonete contenente 48 corone e, siccome il giovanotto negò recisamente, spiegò come gli fosse sorto il sospetto che a derubarlo fosse stato lui. Qualche ora prima egli, deposto il portamonete su un tavolo nella cabina dei marinai, aveva riordinato il suo baule. Durante questa operazione, il C. era sceso nella cabina e si era posto a sedere sul tavolo, quasi sul portamonete. Dopo alcuni minuti si era allontanato e con lui scomparve pure il portamonete. L'impiegato, allora, fece perquisire il C. e questi fu trovato in possesso di due banconote da 20 corone, di un pezzo da cinque corone e di quattro pezzi da una corona, monete che corrispondevano appunto a quelle rubate al Cranci. Stando così le cose, il C. fu trattenuto.

Chiromante all'osteria. - Un anello sparito misteriosamente.

— Con una sola ociada sula sua man, mi so dirghe vita, morte e miracoli.

— E mi digo senza guardarghe gnente che lei le xe un fanfaron.

— Eco, la vedi: mi prevedevo che la me dirà cussì; ghe lo go leto sul fronte.

— Ma alora el xe un strigon! Qua, eco la mia man: la xe un poco sporca, ma spero ch'el vedarà istesso.

E il chiromante improvvisato, che si trovava in un'osteria di via delle Beccherie, presa fra le sue la destra della donna, si diede ad esaminarla con la massima attenzione. Dopo un momento l'uomo cominciò.... il suo responso:

— Lei la xe nata....

— Che bravura: questo lo so anca mi.

— La xe nata, volevo dir, sotto 'na cativa stela, ma sta grombola che la ga qua vizin el dedo grosso, me dixi... che la gavarà 'ssai fortuna ne la su' vita.

— Andemo avanti.

— Ma par adesso bisognarà che la sofri... sì.... sì: vedo un punto nero...

— Sarà ingiostro.

— La provarà un dispiazer.

— E po'?

— E po' basta: no posso miga dirghe anca cossa che la ga magnà stamatina...

I presenti scoppiarono in una risata e rise pure la donna, ma per poco: un momento dopo si accorse che la sua destra era stata.... vedovata di un anellino d'oro e, certa che a prenderglielo fosse stato il negromante, si diede a gridare. Comparvero le guardie; ed entrambi furono condotti alla polizia, ove la donna si qualificò per Antonia Tomadini, di 42 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 11, e l'uomo per Giuseppe Sustersich, venditore girovago, da Cesiano, abitante in un alloggio popolare. Il Sustersich si protestò innocente, ma la donna sostenne l'accusa ed egli perciò fu trattenuto.

Crispino va in fregola. Maria U., piacente ragazza di 17 anni, abitante in via Media, ieri nel pomeriggio trovandosi sola in casa e avendo momentaneamente bisogno di un piccolo importo di denaro, si recò a chiedere una corona al suo vicino di casa Alessio R., di una cinquantina di primavere, ammogliato e con parecchi figliuoli. Il R., ch'è calzolaio, accolse la giovane vicina col sorriso sulle labbra; chiuse la porta e poi le chiese:

— Dunque la vol una corona?

— Per sole poche ore.

— Ma mi son disposto a darghene anca de più e per regalo.

— No voio regali mi.

— Ghe li dono col cuor...

Poi, afferrata la ragazza, si diede ad accarezzarla qua e là e le fece proposte oscene. La ragazza si svincolò e fuggì e poi corse a chiamare le guardie. L'infregolito Crispino fu arrestato e condotto in prigione.

Fuochetto di trucioli. Stanotte alle 12.50 la guardia di p. s. N. 409 telefonò ai vigili, avvertendoli che nel lavoratorio da carrozzaio di Sebastiano Viola, sito al pianoterra della casa N. 3 di via del Boschetto, era scoppiato il fuoco.

Accorsi, i vigili trovarono che, per cause ignote, ardeva una quantità di trucioli e cartaccia. Pochi secchi d'acqua bastarono a spegnere il piccolo incendio. Nessun danno.

Eccedente arrestato che colpisce una guardia con un pugno. L'altra sera, verso le 10.30, una guardia della sezione di p. s. della via Giuseppe Parini, che pattugliava in via della Fonderia, udì alcune grida che provenivano dalla via dell'Arcata ed il funzionario, accorso, si trovò alla presenza di due individui i quali litigavano strillando come ossessi. Erano entrambi un po' brilli e la guardia li ammonì ad andarsene, ma non ottenne l'effetto desiderato e per conseguenza li arrestò. Alla sezione di p. s. uno si qualificò per l'operaio Giuseppe Benolich e l'altro per Luigi Sedmarch, di 22 anni, da Trieste, abitante in via dei Giuliani N. 32. Durante l'interrogatorio, il Sedmarch invece di rispondere all'ispettore, si rivolse alla guardia che lo aveva arrestato e, dopo averle scagliato contro alcune ingiurie, la colpì al capo con un pugno; poi, soddisfatto, si calmò come per incanto e l'interrogatorio continuò.

— Dunque lei litigava col Benolich?

— Mi no so altro.

— Ammette d'aver fatto chiasso?

— Mi no so altro.

E questa fu l'unica risposta che diede a tutte le domande che gli venivano rivolte. L'ispettore, non sapendo che pesci pigliare, mandò i due arrestati all'impiegato d'ispezione alla Polizia, il quale punì seduta stante il Bonolich con alcune ore d'arresto e mise il Sedmarch a disposizione del Tribunale.

Un oste e sua moglie alle prese con un ubriaco violento. L'altra sera, verso le 7, nell'osteria «Al Pavone», in via del Lazzaretto vecchio, entrò un uomo sulla quarantina, decentemente vestito, il quale, vuotati alcuni bicchieri di vino, si diede a schiamazzare suscitando le proteste di tutti gli altri presenti. L'oste, Leonardo Tessaris, invitò più volte lo sconosciuto a contenersi con più decoro e, non essendo stato ascoltato, lo prese per le braccia e lo mise alla porta. Colui se ne andò abbastanza tranquillo, ma due ore dopo tornò nel locale e chiese da bere. E non volendo l'oste appagare il suo desiderio, lo colpì con un pugno alla testa, cagionandogli una leggera ferita. In difesa del Tessaris accorse la moglie; ma il violento, afferratala per la vita, le fece uno sgambetto e la mandò con le gambe all'aria; poi si diede a frantumare bicchieri e bottiglie arrecando all'oste un danno di 12 corone. Attratte dal tumulto, accorsero due guardie e il prepotente fu tratto agli arresti. Si qualificò per Antonio Mocro, di 28 anni, da Cherso, marittimo, abitante in via San Michele N. 8.

Disgrazia all'Arsenale del Lloyd. Ieri mattina alle 8 ant., il calderaio Marcello Colautti, di 25 anni, abitante in via del Lloyd N. 16, mentre voleva raddrizzare un pezzo di ferro, s'impigliò la mano sinistra sotto il martello elettrico, e si ebbe asportata la prima falange dell'indice e dell'anulare. Ottenne le prime cure nell'infermeria dello Stabilimento, e poi con una vettura venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Per mano altrui. Si presentarono ieri alla Stazione centrale di soccorso, per lesioni riportate in rissa:

I coniugi Antonio e Paola Zamperlo, abitanti in S. Maria Maddalena Superiore N. 330, i quali iermattina erano stati percossi da un uomo col quale avevano trovato diverbio. Lo Zamperlo riportò contusioni al costato sinistro, e la moglie contusioni ed escoriazioni al mento, all'omero sinistro e al ginocchio destro.

Antonio Paronit, di 29 anni, girovago, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, per contusioni ed escoriazioni alla fronte, al gomito e al ginocchio destro.

Cronaca triste. Ieri il signor Gino Treves, assistito da tre infermieri, condusse all'Ospedale, nelle sale d'osservazione, Andrea S., di 20 anni, abitante a Servola, e Antonio M., di 50 anni, abitante in via della Barriera vecchia. Entrambi avevano dato segni evidenti di alienazione mentale.

Caduto dal tramway. Giulio Latister, di 67 anni, maestro, abitante in via Pondares N. 6, ieri, cadendo da un carrozzone del tramway in movimento, riportò una ferita alla faccia. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Ieri notte alle due, il dottore della Guardia medica fu chiamato in androna Santa Tecla N. 14, ove trovò il falegname Francesco Volpi, di 42 anni, il quale, cadendo dalle scale mentre rincasava, aveva riportato una ferita al capo. Gli furono prestate le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia mediva: Ida Morandini, di 23 anni, abitante in via Giulia N. 72, per alcune contusioni ed una distorsione al pollice destro; Carlo Gherlanz, di 47 anni, muratore, abitante a Scorcola N. 72, per una ferita di taglio alla mano e all'avambraccio destro; Girolamo Iop, di 39 anni, muratore, abitante in via Giulia N. 92, per una distorsione alla mano destra; Dario Persich, di 13 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 291, per l'asportazione dell'unghia all'anulare sinistro; Ciro Corentano, di 37 anni, bracciante, abitante in via di Donota N. 7, per una ferita sopra l'occhio destro; Matteo Pecnich, di 46 anni, sarto, abitante in via Valdirivo N. 23, per una ferita di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Etranger e Testolina fulva.* Ottenuta l'assicurazione della pertinenza al Comune di Trieste per le ulteriori pratiche per ottenere la cittadinanza austriaca, bisogna rivolgersi alla Luogotenenza. — *Regalo.* Troverà dettagliate informazioni su quanto Le interessa nelle leggi 16 gennaio 1905 B. L. I. n. 21 e 18 luglio 1905 B. L. I. n. 125 nonchè nella notificazione luogotenenziale 13 novembre 1906 n. 33956 sul riposo domenicale. Per quel che riguarda le sanzioni di pena ai contravventori, si rivolga al Consiglierato di Luogotenenza come autorità industriale, o, se Ella pretende un indennizzo, al Tribunale industriale. — *Duro di comprendonio.* Le Casse postali di risparmio fanno il servizio di assegni («chèques» e «clearing») per conto di chi deposita un importo di cor. 200. Il servizio consiste in ciò che gli importi depositati presso qualsiasi ufficio postale possono venir assegnati dal depositante stesso pel rimborso a qualsiasi persona o ditta che abiti in Austria o in altro paese con cui l'ufficio delle Casse postali sia in relazione bancaria. Il servizio è fatto gratis; si calcola soltanto il 4¼ o il 4½% a titolo di provvigione per ogni registrazione. I possessori dei libretti di «chèques» depositati presso l'ufficio centrale a Vienna possono farsi reciprocamente rimesse di denaro inviando uno «chèque» franco di porto e raccomandato all'ufficio della Cassa postale di risparmio coll'indicazione: Da iscriversi come credito sul conto N.... del depositante.... in (indicazione del domicilio del depositante). Il depositante riceve l'estratto del Suo conto ogni giorno successivo a quello in cui nel conto stesso sia intervenuto qualche cambiamento. — *Assiduo lettore e garzon botegher.* Lo zucchero raffinato paga 26 cor. di dazio per 100 chilogrammi; il caffè naturale 88 cor. per 100 chilogrammi; l'olio di cotone in botti cor. 40 per 100 chilogrammi. — *Con rispetto.* Ella vorrebbe sapere quale sarebbero il metodo e la spesa minima con cui si potrebbe assicurarsi la vincita d'un terno al lotto? Il metodo è uno solo: giocare tutti i terni combinabili con 90 numeri; la spesa - poichè i terni sono 117.480 e la minima giocata ammessa è di 10 cent. - sarebbe di cor. 11,748. La vincita poi sarebbe di 4800 volte la posta detratto il 15% di tasse di finanza cioè di cor. 422. Come affare non sarebbe male! — *Scommessa.* La ferrovia elettrica Trieste-Opicina fu inaugurata il 1. agosto 1902; il porto franco fu levato il 1. luglio 1891. — *Una zinzinetta.* Certo specialmente in casi di affollamento del teatro può venir proibito di soffermarsi nei corridoi e sulle scale. — *Ignorante.* Un emero di Vienna equivale a 56 litri e mezzo; un boccale a l. 1.41. — *Praticante.* No; una soluzione di ammoniaca nell'acqua non serve per tingere. La soluzione è incolore. — *Appassionato.* Per quelle informazioni si rivolga al Ministero dei Lavori Pubblici in Roma o alla Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato a Venezia. — *Nella.* Le puntate N. 6, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 27, 31, 32, 33 del romanzo «La famiglia Danglard» furono pubblicate rispettivamente il 13, 27, 28, 29, 30 settembre e 1, 2, 5, 9, 10, 11 ottobre.

Notizie meteorolobiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.—, ore 2 pom. 17.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.4. Oggi: alta marea 7.25 ant. e 6.51 pom. - Bassa marea 0.44 ant. e 0.07 pom.

Ogni giorno una. In farmacia.

Avarucci: Sono stanco della vita; datemi qualche veleno; mi voglio uccidere.

Il farmacista (scherzando): Va bene, che cosa preferite, arsenico o stricnina?

Avarucci: Qual'è quello che costa meno?

TEATRI.

Politeama Rossetti. Questa sera si darà la settima rappresentazione della fortunata «Wally». E' preannunciata la serata d'onore del baritono Romboli.

Teatro Fenice. Oggi si darà l'ottava replica dell'opera «La forza del destino», nella quale la parte di «Fra Melitone» verrà eseguita dal concittadino Ermanno De Filippi, per gentile concessione dell'artista Gaetano Azzolini.

Domani serata d'onore della brava signorina Dolores Frau con l'opera «Il Trovatore». Dopo il III atto la seratante canterà: «Oh, mio Fernando», romanza della «Favorita» di Donizetti, e «Lo que està de Diòs (Quello che è in mano di Dio), canzone spagnola con accompagnamento d'orchestra, parole di don Manuel del Palacio, musica del m.o Barbieri.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - *La Wally*, in 4 atti di A. Catalani.

FENICE. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - *La forza del destino*, in 4 atti di G. Verdi.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Un'uccisione all'osteria

Per un leggero diverbio

Ieri mattina dinanzi alla Corte d'Assise fu tenuto il dibattimento per crimine di uccisione e contravvenzione d'illecito porto d'arme a carico di Fortunato Fator, di 36 anni, da Cervignano, fabbro, celibe, cattolico.

Presiedeva il cons. Minio; giudici: Andrich e Cumar; P. M. il procuratore di Stato dott. Zencovich; cancelliere l'uditore giudiziario dott. Janchi; difensore il dott. Gasparini.

Dello svolgimento del dibattimento demmo diffusa relazione nel «Piccolo della Sera» di ieri.

Il fatto avvenne la sera del 16 agosto scorso nell'osteria «Andemo de Adolfo» in piazzetta S. Giacomo. Il Fator prese posto ad un tavolo e poco dopo entrarono nel locale e presero posto vicino a lui Giovanni Carvar ed il suo amico Fürst. Non passò molto che tra il Fator ed il Cervar si accese un battibecco, al quale prese parte il Fürst che ad un certo punto pare avesse menato uno schiaffo al Fator. Quell'atto gli fu fatale: il Fator gli menò, stando seduto, una coltellata al basso ventre, dopo di che si alzò ed uscì dal locale. Erano allora le 11 e mezzo.

Il colpito, seguito da altri, gli fu dietro; ma, giunto appena sulla soglia del locale, cadde fra le braccia di coloro che gli erano più vicini. Mezz'ora dopo era morto!

L'accusato ieri si riconobbe colpevole di aver ferito il Fürst, ma disse di aver agito per legittima difesa.

Il fatto fu da lui narrato così: In quella sera si era recato nella trattoria «Andemo de Adolfo», attratto dall'allegria che vi regnava. Verso le 11 entrarono il Fürst ed il Cervar. Questi si mise a chiacchierare con un individuo che sedeva a fianco del Fürst; e, per parlargli, gli si pigiava addosso continuamente: «Cossa la credi che son una p... che la me se buta adosso in sta maniera?» Gli rispose il Fürst dicendogli che la p... era lui. Tuto in t'un momento - continuò il Fator - i ga scominzià a darme s'ciafi e pugni per la testa. Alora go ciapà el cortel e go tirà un colpo per difenderme.

Poi fuggì e fu arrestato in via Nuova.

I testimoni deposero poco concordemente:

Andrea Pinter, il cameriere del locale, vide soltanto il Fator uscire in fretta dal locale ed il Fürst seguirlo. Sulla porta questi cadde. Nel locale non avvenne alcuna rissa. Amalia Clemente si trovava a sedere, con lo sposo suo, di fronte al Fator; udì l'alterco, ma esclude che fossero stati dati pugni prima del ferimento. Vide il Fator estrarre il coltello e vibrare il colpo al Fürst. Tutti allora uscirono sulla via, dove il Fürst cadde. Augusto Lanzi altro non vide se non uscire in fretta il Fator, seguito dal Fürst. Fu uno di quelli che aiutarono a trasportare il ferito nella vicina farmacia. Nel locale non vi fu rissa. La vedova dell'ucciso, Maria Fürst, depose di ignorare se suo marito avesse astio contro il Fator. Non ha figli; e chiese che, come indennizzo, le venissero assegnate 2 corone al giorno vita natural durante.

Gli altri testi: Romeo Castelli, Giovanni Rodaro, Andrea Benghanz nulla deposero di preciso. Qualcuno sostenne che il Fürst avesse dato uno schiaffo al Fator; altri negarono. Tutti, però, furono concordi nel dire che il Fürst non aveva armi.

Giovanni Cervar confermò il racconto fatto dall'accusato, circa l'origine del diverbio. Nessuno s'accorse che il Fator avesse colpito il Fürst. Il colpito

stesso se ne accorse appena quando fu in istrada: «Me par che el me gabi taià». Si fermò; poi disse: «Ara ti!» e cadde.

Ai giurati furono proposti cinque quesiti; il 1. principale, per crimine di uccisione; il 2. suppletorio, per l'escriminante della legittima difesa; il terzo, anche suppletorio, per la escriminante della creduta necessaria difesa in seguito a sbigottimento o paura; il quarto, eventuale, per eccesso nella necessaria difesa (§ 335 cod. pen.); e il quinto, principale, per la contravvenzione di illecito porto d'armi.

I giurati affermarono con 12 «sì» il primo quesito, negarono con 11 «no» e 1 «sì» la legittima difesa ed affermarono con 12 «sì» la contravvenzione di abusivo porto d'armi.

La Corte condannò quindi il Fator a 3 anni e mezzo di carcere duro inasprito da un digiuno ed un isolamento ogni 3 mesi.

L'accusato si adattò.

Oggi

sarà tenuto il dibattimento per crimine di uccisione a carico di Vittorio Brüger, accusato di un fatto avvenuto a Volosca. Presiederà il cons. Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE

Due nuovi piroscafi per l'«U.-C.».

Dai rappresentanti della Società «Ungaro-Croata», di Fiume, sono stati collaudati e presi in consegna a Kiel i due piroscafi costruiti in quel cantiere Hovaldt. A questi due nuovi piroscafi sono stati dati i nomi di «Brasso» e «Pozsony».

I detti piroscafi, che saranno adibiti per il servizio di passeggeri e merci, hanno una portata di 400 tonnellate ciascuno, e sono muniti di macchine a triplice espansione che sviluppano oltre 400 cavalli indicati di forza.

Alle prove che ebbero luogo a Kiel il 14 e 15 corr., il «Pozsony» raggiunse la velocità media di 11.7 nodi all'ora, ed il «Brasso» la velocità media di 11.9 nodi all'ora.

Ambidue i piroscafi partiranno entro oggi da Kiel - passando per il canale Guglielmo - per Fiume, ove sono attesi per la prima settimana di novembre p. v., sicchè già entro il detto mese potranno essere consegnati all'esercizio. Saranno adibiti al servizio della Dalmazia.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Africa» da Bombay e scali con 19 pass.; i pir. a.-u. «Maria B.» da Sebenico, «Lapad» da Venezia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali, «Ida» da Nuova Orleans e Almeria.

Partirono: i pir. del Lloyd «Elektra» per Costantinopoli, «Bohemia» per Bombay, «Wurmbrand» per Cattaro, «Leda» per Spizza; i pir. a.-u. «Teresa» per Nuova Orleans, «Edoardo Musil» per Larmes, «Bosnia» per Metcovich; i pir. ital. «Peuceta» per Salahora; «Molfetta» per Bari, «Egeo» per Genova; il veliero ital. «Il Salvatore» per Tripoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stefania» arrivò il 15 ad Ancona; «Szeged» il 16 a Sfax; «Rackoczy» il 17 a Marsiglia; «Szell Kalman» il 16 a Rotterdam; «Dardania» passò Ushant il 12; «Gradac» passò Gibilterra il 14 diretto a Rotterdam; «Olimpo» passò Costantinopoli il 18 diretto ad Anversa.

Lloydiani. «Moravia» partì il 16 da Santos per Fiume e Trieste; «Habsburg» partì il 17 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Verso la prima giornata delle elezioni dietali in Istria.

Nel secondo collegio

I clericali hanno atteso molto a proclamare i propri candidati per il secondo collegio della V curia istriana, che da Buie in giù comprende, eccettuata la città di Pola, tutte le parti italiane della provincia e deve eleggere due deputati con un solo atto elettorale. E in fatti, come trovare i poveri diavoli che vogliano sobbarcarsi alla triste sorte di restare sicuramente in tromba, ove, com'è certo, gli elettori nazionali, amanti del progresso, facciano il loro dovere?

I due cirenei furono notificati finalmente domenica, e sono: il canonico Ghira di Rovigno e un agricoltore d'Isola, certo Ulcigrai. I nomi bastano a mostrare la enorme inferiorità dei candidati clericali di fronte ai candidati del Comitato nazionale provinciale.

Il canonico Ghira non si fece mai notare sino agli ultimi tempi, finchè il fanatismo politico non prevalse in lui a tutto danno del decoro della sua missione sacerdotale. Di amministrazione in genere e di amministrazione provinciale in ispecie non dimostrò mai nè competenza nè interessamento. Onde com'egli sarebbe per la Dieta un'incognita, così sono un'incognita per lui tutti i problemi che si devono risolvere nella Dieta, e tutti i bisogni e tutti i diritti delle popolazioni.

L'Ulcigrai è un parolaio, gonfiato dai capi del clericalismo a demagogo, senza neanche i primi rudimenti di una qualunque cultura nè generale nè speciale. Gli mancano tutte le attitudini e tutti i mezzi per esercitare con qualche vantaggio un mandato parlamentare. Come lui e migliori di lui si trovano nel II collegio a centinaia e centinaia gli agricoltori che potrebbero aspirare all'onore dietale. E i clericali recano offesa agli intelligenti agricoltori del II collegio col propor loro un agricoltore ignoto, andato a pescare ad Isola, fuori del II collegio. Se l'Ulcigrai merita d'essere fatto deputato, ma perchè i clericali non lo hanno proposto nel I collegio, ad Isola, sua patria? O temevano che quivi fosse troppo bene conosciuto per non adatto ad entrare nella Dieta provinciale?

Comunque, la superiorità dei candidati nazionali Vittorio Candussi-Giardo e dott. Giovanni Pesante non ha bisogno d'essere messa in rilievo. Sono entrambi uomini sperimentati che offrono nel loro passato la piena garanzia della loro idoneità all'ufficio di deputati.

Il signor Vittorio Candussi-Giardo, di Rovigno, è conosciuto da tutti gli elettori, specie della parte meridionale del collegio, per uno degli agrari più esperti e istruiti, che nella sua modestia ha sempre beneficato gli agricoltori, ne ha studiato i bisogni e ne saprà, con la cultura e la pratica di cui dispone, promuovere gli interessi.

Il dott. Giovanni Pesante, di Portole, benamato dai campagnuoli dei distretti di Buie e Montona per la vera filantropia con cui esercita la sua professione di medico, è un apostolo della cooperazione agraria. Portole deve a lui cassa rurale, latteria cooperativa, molino sociale, consorzio di consumo - tutta una rete d'organismi economici che il dott. Pesante dirige personalmente con instancabile zelo e che hanno in poco tempo mutato faccia al castello di Portole e al suo territorio. Il dott. Pesante porrà lo stesso zelo e tutta la sua competenza economico-sociale nella cura d'ogni problema vitale a vantaggio d'ogni ceto del popolo.

Contro la superiorità intellettuale, l'esperienza, l'abnegazione, le simpatie e l'autorità godute nell'intera provincia dai due candidati nazionali dovranno necessariamente spuntarsi tutte le manovre dei clericali. Persino dall'altare i preti osano predicare, chiara e netta, la campagna elettorale, peggiori persino dei preti slavi, che un tempo predicavano dall'altare la crociata contro gli italiani ed erano per questo stigmatizzati dai vecchi preti italiani dell'Istria.

Gli elettori del II collegio sapranno discernere la religione dalla politica e votando per i candidati nazionali faranno giustizia di tutta un'agitazione che - come scriveva poco fa un dotto sacerdote italiano - è un'onta per la religione abbassata a strumento di ambizioni politiche.

Un comizio elettorale a Rovigno

Rovigno, 18. Oggi nel pomeriggio, indetto dal Comitato cittadino, ebbe luogo nel Teatro Comunale, affollato, un pubblico comizio elettorale. Il presidente dott. Gregorio Spongia, nel suo discorso d'apertura rilevò il pericolo che nelle elezioni dietali imminenti vengano nominate persone preoccupate in prima linea di fare il giuoco del Governo e che a vantaggio del famoso «divide et impera», si industrino a rendere ancor più difficile la difesa dei nostri diritti col portare il dissidio nel nostro campo: infatti il partito clericale è sorto nei nostri paesi non già a difesa della religione, che da nessuno fu mai minacciata, ma per combattere quei principii, quel programma e quegli uomini che agli uomini del Governo non garbano, e perchè il Governo voleva dividere gli italiani per poterli meglio render docili alla snazionalizzazione. Rilevò esser indispensabile che Rovigno, con una votazione imponente sui nomi dei candidati del partito liberale nel secondo collegio della curia universale, cancelli la macchia del 23 maggio 1907. E chiuse spronando tutti a voler cooperare con ogni ardore al trionfo della nostra causa, la causa di tutti gli uomini onesti, la causa della libertà, la causa della nostra patria (applausi vivissimi).

Parlò poi a lungo l'avv. Pietro Davanzo, illustrando con largo corredo di cifre le varie branche dell'attività dell'amministrazione provinciale, per derivare la necessità di eleggere deputati che conoscano realmente le nostre condizioni e i nostri bisogni e che dieno affidamento di saper provvedervi con intelligenza e cognizione di causa. Finì invitando pur lui gli elettori a dare il loro voto ai due nostri candidati, che corrispondono magnificamente a tali premesse. (Applausi prolungati).

Poi ebbe la parola Giuseppe Bartoli, che parlò in dialetto, rilevando il fatto stranissimo che gli agricoltori appartengono si può dire in massa al partito clericale, ch'è del Governo il devotissimo servitore, mentre il Governo, specialmente con il suo contegno di fronte alla crisi vinicola, con il suo voler aumentate le imposizioni sulla birra, e con la fiacchezza con cui vuol attuata la legge contro i vini artificiali, si dimostra il loro peggiore nemico. Espose la posizione difficile che sarà fatta agli italiani nella futura Dieta per effetto dei diritti riconosciuti agli slavi nel nuovo Regolamento, e rilevò l'indispensabilità che il blocco italiano sia il più possibile omogeneo, per poter opporre la massima resistenza alle pretese degli slavi nella soluzione dei poderosi problemi economici e nazionali che verranno in discussione. Constatò che il candidato clericale rovignese, canonico Ghira, pure essendo stato ottimo prete prima di farsi inconscio istrumento, in mano dei colleghi, di propaganda d'odio, non dà nessuna garanzia di potere e sapere esercitare, neppur alla meno peggio, le funzioni di deputato dietale, e tanto meno di propugnare con efficacia gli interessi della città, mentre i candidati nostri danno in questo riguardo garanzie amplissime. Chiuse fra applausi insistenti augurando che la giornata del 25 ottobre segni per Rovigno il trionfo del buon senso e del rinsavimento.

Infine venne votato un ordine del giorno, proposto da Giuseppe Benussi, nel quale è fatta raccomandazione ai due nostri candidati di propugnare in seno alla Dieta l'introduzione del suffragio universale completo nelle elezioni dietali.

Il comizio, incominciato alle 4, ebbe fine alle 6.

Un'adunanza elettorale a Parenzo

Parenzo, 18. Convocati dal Comitato elettorale locale, convennero oggi nel pomeriggio nella sala comunale numerosi elettori per prendere gli accordi riguardo all'elezione di domenica prossima. Il preside del Comitato, on. Calegari, spiega la ragione dell'adunanza e rileva come i due candidati per il nostro distretto, dott. Giovanni Pesante e Vittorio Candussi-Giardo, sieno persone degne, sotto tutti i riguardi, di rappresentare anche Parenzo nella curia generale e come in fine la nostra città non possa nè debba venir meno alla fama giustamente acquistatasi in provincia durante le elezioni per il Consiglio dell'impero.

L'adunanza delibera di convocare per sabato sera alle 7 tutti gli elettori ad un comizio nel teatro comunale «Verdi», allo scopo di dar loro gli ultimi schiarimenti riguardo alla elezione del giorno successivo.

Nella Polesana

Pola, 19. Ieri, domenica, il candidato del II collegio per la quinta curia, signor Vittorio Candussi-Giardo, si recò, accom-

pagnato dal dott. Stanich, presidente della Giunta amministrativa comunale di Pola, nelle borgate di Fasana, Gallesano e Sissano, che appartengono al collegio in cui egli è candidato insieme col dott. Giovanni Pesante. Espose agli elettori convenuti il suo programma e fu dovunque accolto con simpatia.

Nel primo collegio

Cittanova, 18. Iersera il dott. Carlo Apollonio, candidato per il I collegio della quinta curia, presentato con acconce parole dal podestà on. Davanzo, espose nella nuova sala comunale, affollata di elettori, il suo programma come candidato alla deputazione dietale nel primo collegio. Con parola calda e convincente e con chiarezza ammirevole parlò per quasi un'ora e mezzo sulle condizioni economiche della provincia e sui suoi bisogni. Si dilungò specialmente sulla crisi vinicola e sui rimedi.

Fu applaudito ripetutamente, ed in chiusa s'ebbe una lunga ovazione. Dopo di lui parlò il sig. enotecnico Cobol, che dirige il lavoro della Cantina sociale. Tra grandi applausi il sig. Cobol fece un parallelo fra l'on. Spadaro, candidato clericale, e l'on. Apollonio.

Finito il comizio, il dott. Apollonio si intrattenne con singoli elettori su questioni agrarie ed economiche di attualità, procacciandosi le generali simpatie.

I candidati per i collegi della città di Pola

Pola 19 (per tel.) Stasera si radunò all'Apollo il Comitato generale cittadino per le elezioni dietali per aver comunicazione della scelta dei candidati per il I e il II collegio di città preparata nella riunione del comitato ristretto che si era tenuta oggi stesso a mezzodì.

Il dott. Rizzi, capitano provinciale, fu designato per acclamazione come candidato per il I collegio di città, senza alcuna discussione e tra vivi applausi. Per il II collegio erasi fatto il nome del dott. Carlo Devescovi, che però, come già aveva fatto in seno al comitato ristretto, dichiarò di non potere, sebbene con rincrescimento, accettare l'onorifico incarico per varie circostanze e per le sue particolari condizioni professionali. La scelta del Comitato cadde quindi unanime sul dott. Cosimo Albanese, il quale dopo molte riluttanze, e solo quando fu ben certo che il suo nome non era portato in contrasto con alcun altro nome, dichiarò di accettare la candidatura. L'assemblea accolse l'accettazione con vivi applausi.

L'on. Rizzi espresse all'assemblea i suoi vivi ringraziamenti, e riferendosi alla candidatura Albanese, dichiarò che si teneva altamente onorato d'avere per collega nella deputazione della città il dott. Albanese.

L'assemblea applaudì vivamente i due candidati, la designazione dei quali sarà portata, e certo approvata, alla riunione del Comitato provinciale convocato a Trieste per domani.

Il Ginnasio italiano di Pola

Pola 19. Una deputazione del Comitato «Pro schola nostra» si recò oggi dall'on. Rizzi per ringraziarlo per la vigorosa campagna da lui sostenuta e per l'ottenuta concessione del Ginnasio italiano.

* Come annunciatovi stamane nella palazzina ginnasiale di via Cenide incominciarono le lezioni. Il direttore del civico Ginnasio tecnico prof. Vettach, exdirettore del Ginnasio comunale di Trieste, lesse agli allievi il regolamento interno e tenne loro un discorso esortandoli a mantenersi degni dei gravi sacrifici che il Comune di Pola si è imposto per favorire la loro cultura nella lingua materna. Il prof. Vettach parlò con calore alla scolaresca sull'obbligo di serbare un contegno irreprensibile tanto in iscuola che fuori. Fu ascoltato con religiosa attenzione.

Gravissimo ferimento per un po' d'acqua

Parenzo, 18. Alla villa Dodi, in quel di S. Lorenzo del Pasenatico, ad onta della grandissima siccità, in un laghetto poco distante dal luogo si trova ancora dell'acqua, che viene gelosamente custodita da quei villici per dissettarsi e che, per tale uso anche, non viene negata agli abitanti dei luoghi vicini. L'altra mattina i fratelli Giorgio e Antonio Meaco, che hanno la loro casa in campagna circa mezz'ora distante dalla villa Dodi, non badando per nulla all'ingiunzione loro fatta in precedenza di prendere acqua dal lago solamente con piccoli recipienti, posero sul loro carro da buoi una «castellana» di oltre 6 ettolitri, con l'intenzione di empirla dell'acqua del lago. Giunti al posto però, trovarono il villico Giovanni Dodi, il quale energicamente si oppose all'asporto dell'acqua, facendo anzi loro presente che la quantità era tale che, non piovendo ancora qualche giorno, la villa stessa tutta resterebbe priva d'acqua, senza speranza di trovarne dell'altra in quei paraggi. A nulla valsero le giuste osservazioni fatte dal Dodi ai fratelli Meaco, i quali anzi, ad un punto, gli si avventarono contro, lo gettarono a terra e si diedero a calpestarlo violentemente coi piedi, fino a tanto che, visto che non dava quasi più segno di vita, si diedero alla fuga. Soccorso il povero Dodi da alcuni villici, venne trasportato a casa e poco dopo visitato dal medico comunale di Orsera, dott. Francesco Dapas, il quale giudicò il caso grave e telegrafò a questa autorità giudiziale per l'invio della commissione, la quale, composta dell'aggiunto Laurencich, prot. de Sincich e dei medici dott. de Manzollini e dott. Dapas, visitò ed interrogò il ferito, ordinando poi l'arresto dei feritori che, sotto buona scorta, furono condotti in queste carceri giudiziarie. Il Dodi ha tre costole rotte e sarà miracolo se potrà salvare la vita.

LE TRAGEDIE DELL'AMORE INFELICE

Fiume 19. Un ragazzo, attraversando oggi alle 2 pom. un tratto di bosco situato dietro al cimitero israelitico, scoprì in una specie di avvallamento due cadaveri in istato di avanzatissima decomposizione. L'uno appariva di un uomo, l'altro di una donna. Erano strettamente abbracciati. Avevano i volti neri, irriconoscibili, le mani gonfie e gialle. Vicino all'uomo giaceva una piccola rivoltella. Il volto della donna era mezzo corroso. Data notizia del macabro rinvenimento alle autorità, si recò sopraluogo il medico di polizia dott. Jellouschegg, il quale constatò che la morte dei due doveva datare da circa una settimana. Sulle prime non fu possibile stabilire l'identità dei suicidi. Più tardi si rilevò che erano Nicolò Kaftanich, di 17 anni, da Bescanova, impiegato privato, e Italia Coverlizza, di 18 anni, da Volosca, puntatrice di tipografia, sua fidanzata. Il Nicolò mancava da casa da lunedì scorso. Sua madre, che è vedova e tiene al Belvedere uno spaccio di vini, se ne impensierì, ma non ne parlò con alcuno per timore di compromettere il figlio. L'Italia abitava da circa un mese nella vicina Volosca. Veniva spesso a Fiume a trovare il fidanzato. Ultimamente era occupata nella tipografia Vadasz. Era una bella ragazza, bruna, piacente. Lui era piuttosto strano. Addosso al cadavere del Nicolò furono rinvenute quattro lettere: una diretta alla polizia, una alla famiglia Kaftanich, una alla famiglia Coverlizza e l'ultima infine senza indirizzo. Quella diretta alla polizia era scritta a matita e diceva: «Noi sottoscritti dichiariamo di morire insieme di nostra piena volontà, e ciò perchè il nostro amore non può aver felicità. Firmati: Italia e Nicolò». Le lettere e gli altri oggetti trovati addosso dei suicidi furono presi in consegna dalla polizia. Dopo le constatazioni di legge le due salme furono trasportate al cimitero e tumulate.

ANAGRAMMA.

Giravano dintorno
I cavalier
Squassando l'armi; quando a un tratto un [giorno
S'arrovesciarono;
E di tanto fulgor
E di tanto valor
Che restò? Un personaggio di Molière.

Spiegazione del giuoco precedente:
PIAN. PIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 1 di via del Ponte per cor. 65.000.

Mutui.

Cor. 22.000 al $4^1/_2$% a peso di uno stabile in città; cor. 30.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiarbola inf. - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura procedente) Vienna fuori borsa segna Credit 630.25, Staatsbahn 685.50, Alpine 656.50, Lotti turchi 178.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.40 (196.50), Disconto 177.10 (176.5½).

Parigi apertura dell'Italiana 103.60 poi sino 103.66. Chiusa francese 95.35 (95.02), Italiana 103.60 (103.40), Spagnuola 94.93 (94.82), Banche Ottomane 698.— (688.—) Rio Tinto 1666 (1661), Lotti turchi 166.60 (164.50).

VIENNA 19 (Dopo Borsa). Credit 630.25, Credit Ungh. 737.25, Bankverein 512, Länderbank 431.25, Staatsbahn 685, Lombarde 119.75, Alpine 656.25, Rima 555.25, Carpazi 572.50, Schodnica 452, Lotti Turchi 178.50, Russo 1906 95.85, Hirtenberger 956.

PARIGI 19 (Dopo Borsa). Francese 3% 95.37, Russo 5% 99.87, Spagnuolo 94.95, Turco 4% 89.50, Portoghese 3% 60.10, Rio Tinto 1666, Cape Copper 192.50, Tharsis 144, De Beers 333, Rand Mines 170.50, East Rand 107, Goldsfields 121, Hartmann 593, Balia 408, Platine 374, Toula 266, Sosnovice 1533, Maltzoff 846.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 24.02, Londra 239.40 a 240.05, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.30, Germania 117.30 a 117.6', Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 96.70 a 96.—, Rendita austriaca in corone 95.80 a 96.10, Rendita ungherese in Corone da 91.60 a 91.90, Credit 629.50 a 631.50, Italiana 101.80 a 102.60, Staatsbahn 683.25 a 687.25, Lombarde 119.— a 121.—, Lotti turchi 177.— a 179.—.

Parigi 19. Chiusa. Rendita francese 3% 95.35, Rendita ital. 3½% 102.60, Rend. Spagnuola esterna 94.96, Azioni Banca ottomana 698.—

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. 735.—, Lombarde 128.—, Rendita Turca unif. 89.50, Cambio Londra 250.90, Rendita austr. in oro 97.50, Rend. ungh. in oro 4% 93.75, Länderbank 467.—, Lotti turchi 166.60, Banca di Parigi 1490, Meridionali ital. 660.—, Azioni Rio Tinto 1666.

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.90, Ferrate dello Stato 148 60, Lombarde 22.50.

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per ottobre 27.75, per dicem. 27.75, per marzo 27.75, per maggio 27.75.

Havre 19. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, dicem. 38.50.

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 19. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi effari con segna. Importazione 5000. Merce americana a con segna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 477/100, Ottobre-Novembre 467/100, Novembre-Dicembre 459/100, Dicembre-Gennaio 458/100, Gennaio-Febbraio 457/100, Febbraio-Marzo 457/100, marzo-aprile 457/100, Aprile-Maggio 456/100, Maggio-Giugno 456/100, giugno-luglio 456/100.

Metalli. *Londra* 19. Stagno (Straits) Apert.: 132.—, Chiusa 133¾. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 59 7/16, per 3 mesi 60¼.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 74.50, per novem. 74.25, novembre-dicembre 74.25, gennaio-aprile 70.75. fermo

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 17.60, per novem. 17.60, per novembre-febbraio 17.60, per gennaio-aprile 17.65. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 22.70, per novembre 22.95, per novembre-febbraio 23.30, per gennaio-aprile 23.70. staz.a

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per novem. 29.95, novembre febbraio 30.15, gennaio-aprile 30.60. calma

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 36.25, per novembre 36.75, gennaio-aprile 37.75, maggio-agosto 39.25. teso

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio da 88° uso nuovo 26.—26.25. staz.o, bianco per mese corr. 29⅜, per novem. 29⅜, gennaio-aprile 30.50, per marzo-giugno 31.—. Raffinato 60.— a 60.50. staz.o

VIENNA 19 (N). Sui mercati dello zucchero è avvenuto nel corso della giornata odierna un notevole aumento. I corsi salirono fino di quasi circa mezzo marco. Tale aumento derivò dal fatto che la speculazione fu stimolata dal tempo di gelo verificatosi nella Germania orientale e l'abbassamento della temperatura in tutti gli altri paesi coltivatori di barbabietole. Vi furono perciò grandi acquisti. Anche sui mercati interni dello zucchero greggio i prezzi sono saliti e cioè di circa 50 cent. Qui si fecero affari per 30.000 sacchi.

Amburgo 19. (Chiusa) Per ottobre 20.40, per per novembre 20.50, per dicembre 20.65, per gennaio 20.90, per febbraio 21.05, per febbraio 21.15. calmo

Londra 19. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 3/16. staz.o

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 ottobre 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Ionia	23	Scaricazione
1 a	Dubac	26	»
1 b	Carlathia	19	»
3	Ego	19	»
6	Cleopatra	22	Caricazione
8	M. Bacquehem	20	Scaricazione
12 a			
12 b	Ravenna	20	»
13 a	Gilda, Molfetta	19	Caricazione
13 b	Sempre Avanti	20	»
14	Ida	24	Scaricazione
17	Argentina	24	»
21			
22	Tokio	22	»
23	Ariete, Split	20	»
24	Aquila	20	»
25			
Molo I	Margherita	26	»
II			
Molo IV	M. Immaculata	23	»
» IV	Bar. Edm. Vay	26	»
» 0	Jenny	22	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE-cameriera tedesca parla bene italiano con buoni attestati, offresi a giornata. Offerte «Bonne» Piccolo. 4910 A

CAMERIERA brava, offresi. Offerte Piccolo sub «17 M.». 4919 A

COCCHIERE italiano abile, possiede buonissimi certificati, cerca posto prontamente presso famiglia signorile o impresa carriaggi. Via Pozzacchera 5, I piano. 9782 A

DONNA di servizio offresi per la mattina pulire stanze. Via Felice Venezian 20, V. 9962 A

PRESTASERVIZI, sa anche cucinare, offresi a distinta famiglia, dalle ore 8 ant. alle 4 pom. Offerte sub «Onesta» Piccolo. 4921 A

SERVITORE friulano, buone raccomandazioni, offresi. Indirizzo Piccolo. 4947 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA italiana, buoni attestati cercasi. Valdirivo 22, I, sinistra. 4856 B

BAMBINAIA tedesca oppure italiana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12812 B

BAMBINAIA cercasi prontamente durante giorno, cor. 18 mensili. Ugo Foscolo 19, II piano, destra. 4890 B

BONNE toscana pratica bambini cercasi per novembre. Indirizzo al Piccolo. 12813 B

CUOCA a giornata cercasi per piccola famiglia; esigonsi buoni attestati. Presentarsi dalle 1 alle 6 pom. Via Fabio Severo 40, villa Ara. 4858 B

CUOCA e serva cercansi, dormire in casa. Arcata 11. 10014 B

COLONO orticultore erbaggi cercasi per vasta campagna Trieste, per 11 novembre p. v. Indirizzo Piccolo. 4884 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi; presentarsi mattina. Via Belvedere 2 A, terzo, 11. 9955 B

DOMESTICA giovane, conoscente tedesco, cercasi per famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 4951 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4895 B

DOMESTICA cercasi. Via Sanità 14, porta N. 9. 12811 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Via Piccolomini N. 15, III piano. 10003 B

DOMESTICA o donna prestaservizi con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4874 B

DOMESTICA brava, seria, per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4963 B

DONNA di servizio cercasi tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 12815 B

GOVERNANTE italiana, buona pronuncia, che offra garanzia di assoluta serietà, cercasi per bambina. Indirizzo al Piccolo. 4778 B

GIOVANE prestaservizi per intera giornata cercasi. S. Lazzaro 1, IV. 12814 B

GIOVANE ragazza per alcune ore al giorno cercasi. M. Gal, Corso N. 4. 12820 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 4894 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 75, primo, destra. 4906 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, due volte al giorno, cor. 20 mensili. Acquedotto 43, primo. 10028 B

PRESTASERVIZI o servetta, per piccoli lavori, cercasi. Nuova 45, III. 10029 B

PRESTASERVIZI pulita, cercasi mattina, dopopranzo. Stadion 23, terzo, sinistra. 10023 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, due ore pomeriggio. — Indirizzo Piccolo. 4959 B

PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4945 B

PRESTASERVIZI cercasi, pulitura stanze, dalle 8-12 ant. Indirizzo Piccolo. 4941 B

RAGAZZETTA per piccoli lavori di casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 4855 B

RAGAZZA brava stanze, soltanto mattina cercasi. Nicolò 8, terzo. 9988 B

RAGAZZA come inserviente d'ufficio, cercasi per primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «A. L. N.» 9986 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi. Via S. S. Martiri N. 22, IV piano, porta 15. 10044 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici cercasi. Via Cattedrale 3, p. 7. 9973 B

RAGAZZETTA brava cercasi per servizi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 4840 B

SERVETTA 14-16 anni, cercasi prontamente. Via Alfieri 13, IV, sinistra. 10039 B

SIGNORINA tedesca per condurre al passeggio bambini dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 4832 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONDUTTORE pratico osteria, trattoria, cerca impiego, dispone cauzione. Indirizzo Piccolo. 4973 C

CORRISPONDENTE tedesco, steno-dattilografo, offresi prontamente giovane tedesco. «Adria» Piccolo. 4877 C

CORRISPONDENTE esperto e perfetto nell'italiano, tedesco e francese cerca occupazione per sola mattina. Ottime referenze ed attestati, miti pretese. Offerte sub «Abile 356» al Piccolo. 10015 C

CONTABILE perfetto, corrispondente tedesco, sloveno e croato, che parla perfettamente italiano, cerca posto pel 1. novembre come servo banca, cancelleria, amministratore, fattore, custode, conduttore osteria o caffè; dispone di cauzione. Gentili offerte sub «Edoardo» Piccolo. 9951 C

CINEMATOGRAFO. Offresi prontamente pianista, anche fuori. Offerte «Aldo» Piccolo. 4936 C

DATTILOGRAFA accetterebbe posto qualsiasi scrittoio; parecchi mesi gratuitamente. Offerte «Dattilografia» Piccolo. 9970 C

GIOVANE serio bene introdotto cerca seria casa da rappresentare per Gorizia e Friuli. Offerte «Rappresentante» Gorizia. 9993 C

INFERMIERA per famiglia offresi. Offerte «Infermiera» Piccolo. 4843 C

ITALIANO corrispondente francese, inglese, conosce spagnuolo, capacissimo commercio, molto viaggiato, attestati validissimi, offresi. - «Angelo» Amministrazione Piccolo. 9994 C

PERSONA offresi a giornata per famiglie, accomodare vestiti da uomo, nonchè aggiustare biancheria, ecc. Indirizzo al Piccolo. 4961 C

QUALSIASI impiego offromi. Conosco italiano, tedesco, francese, corrispondenza, conteggio, archivio, perfetto dattilografo. Offerte Piccolo «Ventiduenne». 4850 C

RAGAZZA tedesca cerca posto per rattoppare biancheria e stirare. Indirizzo: Campo Marzio N. 14, I piano. 10020 C

RICAMATRICE assume lavoro, esattezza, prezzi miti. Mandare cartolina Pecenco, via Giustinelli 4, IV. 4892 C

RAGAZZA pratica venditrice o cassiera, pasticceria, latteria, altro negozio, offresi. Indirizzo al Piccolo. 4949 C

SARTA abile cerca lavoro in casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 4848 C

SARTA desiderosa aumentare clientela cerca lavori in casa e fuori. Indirizzo al Piccolo. 4833 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

GIORGIO VASSILI

NEGOZIANTE

spirava questa notte dopo brevissime sofferenze, munito dei conforti della religione Greco-Orientale.

La consorte **Neda**, i figli **Olga** e **Saffo**, il fratello **Costantino**, immersi nel più profondo cordoglio, partecipano, anche a nome degli altri congiunti presenti ed assenti, tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 20 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 11 di via Lazzaretto vecchio direttamente al Cimitero.

TRIESTE, lì 19 Ottobre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

MARIA FRANCO

dopo brevi sofferenze spirò questa mane.

Il desolato consorte FERDINANDO unitamente ai figli, alle nuore, al genero ed agli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, lì 19 Ottobre 1908.

Si omettono speciali partecipazioni.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA per vestiti, un po' biancheria, rammendare offresi, 2 corone giornata a famiglie; andrebbe anche stabile. Indirizzo al Piccolo. 4834 C

SIGNORINA tedesca accompagnerebbe fanciulli alla scuola oppure passeggio. Offerte Piccolo «Gesellschafterin» 9961 C

SIGNORA callista e masseuse per ammalati di reumi, che già esercitava da 12 anni a Vienna, si raccomanda per operazioni a signore e signori. Riceve 9-12 ant. e 5-7 pom., Lazzaretto vecchio 44, I piano, Fanny Jelinek. 4860 C

SIGNORINA, con cauzione, cerca impiego qualunque. Via della Fontana N. 1, primo piano. 10041 C

SIGNORINA sarta donna, offresi dalle 2-7 per famiglia. Offerte «Signorina» Piccolo. 4926 C

SIGNORINA, bravissima sarta, offresi a giornata presso famiglia distinta. Offerte «Esatta» Piccolo. 10070 C

SIGNORINA dattilografa conoscenza, italiano, tedesco, francese, già impiegata, cerca posto scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4957 C

SIGNORINA dilettante drammatica offresi. Scrivere sub «Drammatica» Piccolo. 10002 C

SIGNORINA bella calligrafia assume indirizzi a domicilio. Offerte sub «Maria» Piccolo. 4899 C

SIGNORINA bella calligrafia, pratica conteggio, buoni attestati, cerca posto. Offerte «Modesta» al Piccolo. 10001 C

SIGNORINA di bella presenza, offresi quale praticante venditrice o cassiera. Offerte sub «Amelia» Piccolo. 10080 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI bandai cercansi. Via San Lazzaro 3. 9981 D

APPRENDISTA meccanico cinematografo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4931 D

BRAVO calzolaio per uomo, donna cercasi per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 4956 D

CAPOFACCHINO per speditore, pratico lavori doganali, ferroviari cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze ed attestati di lunga durata presso speditore. Indirizzo al Piccolo. 4893 D

CONDUTTORI pratici per osteria, marito moglie, conoscenza slavo, prontamente cercansi, cauzione cor. 400. Amadei, Caffè Goldoni. 9997 D

DONNA e ragazza onestissime cercansi per latteria. Via Molin grande 36. 4937 D

GIOVANE **sottomagazziniere con conoscenza italiano, serbo, croato e tedesco, cerca prontamente importante stabilimento industriale. Offerte al Piccolo sub «Sottomagazziniere 80»** 10012 D

GARZONA sarta cercasi, buona paga. S. Caterina 2, negozio vestiti, vicino Corso. 10099 D

GARZONE con paga e mezzo lavorante calzolaio cercansi subito. Via Carducci 28. 4920 D

GIOVANE con conoscenza tedesco cercasi in qualità di portiere per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 4932 D

GARZONE brave apprendiste sarte donna, cercansi. Piazza Barriera 10, quinto. 4954 D

IMPIEGATO e signorina perfetta contabile, conoscenza partita doppia e americana, bilancista, cercansi. Pronte offerte Casella 33, Posta Stadion. 4984 D

IMPIEGATO che sappia scrivere correttamente italiano, tedesco e francese, conosca stenografia, cercasi. Rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3. 12818 D

LAVORANTE brava biancheria, cercasi. - Tintore 5, Frizziero. 10034 D

LAVORANTE, o mezza, sarta da uomo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4960 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via G. Caprin 5, terzo, porta 16. 9976 D

LAVORANTE fabbro cercasi per una fabbrica locale. Offerte al Piccolo. sub «Fabbro». 9960 D

LAVORANTE brava sarta donna cercasi prontamente. Corso 10, II p. 4852 D

LAVORANTI abili nonchè apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4483 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte donna, cerco. Indirizzo al Piccolo. 4983 D

LAVORANTI, mezzi lavoranti calzolai, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4971 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarte da uomo, cercansi. Sartoria Sartori. 10064 D

LAVORANTI da uomo e donna, capaci, cerca calzolaio. — Indirizzo Piccolo. 4939 D

LAVORANTE sarto, cercasi prontamente. Via Farneto N. 16. 10047 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4841 D

MEZZA lavorante sarta uomo, lavoro stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4844 D

MEZZE lavoranti, garzone sarte donna, cercansi prontamente. Gatteri 44, I. 4922 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna, cercansi prontamente. Canal piccolo 2, quarto. Mersich. 10031 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Piazza Leonardo Vinci 2, III. 4980 D

OPERATORE cinematografo, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 4940 D

PRATICANTE pr scrittoio con piccola paga cercasi. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 9957 D

PRATICANTE bella calligrafia, bravo conteggio, cercasi, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 4976 D

PRINCIPIANTI, mezze lavoranti, lavoranti sarte donna, cercansi. Via S. Michele 31, quarto. 10059 D

PULITRICE **abile, nonchè ragazza 14 anni, apprendista, cercansi. Fabbrica Oreficeria Pompilio, via Silvio Pellico N. 8-I.** 4871 D

RAGAZZA anche attempata cercasi per appalto. Indirizzo al Piccolo. 4974 D

RAGAZZO quindicenne buona famiglia cercasi, paga 5 corone settimanali. Presentarsi negozio Mitis, via S. Nicolò 32. 4985 D

RAGAZZO 15-16 anni, cercasi per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 4896 D

RAGAZZO, con paga, cercasi prontamente. Manifatture, Carlo Walcher, via Malcanton 7. 9985 D

RAGAZZO 16-18 anni cercasi per negozio Linoleum, Corso 2. 12819 D

RAGAZZO stabile per scrittoio, intelligente, diligente e svelto, con cognizioni tedesco e italiano, cercasi. Presentarsi immediatamente Lavatoio 1, II. 10009 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Rivolgersi via Cavana 17, pistoria. 9990 D

RAGAZZE per lavori magazzino cercansi; paga cor. 5, franche Cassa. Indirizzo Piccolo. 4863 D

SIGNORINA e ragazzo per negozio retine, cercansi. Largo Santorio 4. 10083 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, cercasi. Rivolgersi Giovanni Angeli, Bellini 11. 10077 D

SOLTANTO bravo sarto, giovane, a giornata, cercasi. — Indirizzo al Piccolo. 4978 D

SARTA uomo per bambini, cercasi prontamente. Piazza Goldoni 12, I. 10079 D

SIGNORINA toscana o tedesca, per bambini, cercasi, dalle 2 alle 7. Indirizzo Piccolo. 4686 D

SIGNORINA **perfetta saldacontista con conoscenza italiano, serbo, croato e possibilmente tedesco, cerca prontamente importante stabilimento industriale. Offerte al Piccolo sub «Signorina 80»** 10013 D

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori scrittoio cercasi. Rivolgersi Valdirivo 26. 4837 D

SIGNORINA impiegata, dattilografa, bene educata, di buona famiglia borghese, cercasi da primaria ditta. Offerte con dettagliate indicazioni delle proprie abilità, cognizioni linguistiche, emolumento richiesto, ecc., sub «R. S. T. L.» al Piccolo. 9987 D

UNA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4975 D

10 viaggiatori e rivenditori cercansi per grandissima curiosità. Ognuno strabilia. Ognuno acquista 1-12 pezzi. Viaggiatori possono guadagnare ogni mese 500 corone e più. Ch. Horton, Kattowitz B. 2027 (Germania). 9651 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE, ingresso libero, affittansi, comodità, combinarsi. Goldoni 6, porta 16. 10096 E

CAMERE, anche due letti, costo, per giovani. Piazza Francesco 1,II. 4855 E

CAMERETTA ammobiliata d'affittare con o senza costo. 1. novembre. Fabbri 1, terzo. 10008 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 12. Madonnina 24, II, porta 10. 9952 E

CAMERA affittasi prontamente, volendo costo. Via Rossetti 26, IV, sin. 4845 E

CAMERA bellissima, ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 4849 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Farneto 38, porta 14. 12816 E

CAMERE ammobiliate affitta famiglia tedesca. Via Artisti 3, II, destra. 4946 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi giovane civile, costo. Acque 5, terzo. 10053 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia, unico subinquilino. Media 7, secondo, destra. 10043 E

CAMERINO ammobiliato, oppure vuoto, volendo costo. Istituto 19, porta nove. 10028 E

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, bella posizione, affittasi a distinto signore per corone 30. Indirizzo Piccolo. 4875 E

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi per due amici, con costo. Traversale Bosco 3, porta 7. 9708 E

DUE stanze ammobiliate, parchettate, affittansi prontamente. Barriera vecchia 32, primo, porta 6. 9597 E

DUE camerette vuote, uso cucina, affittansi. Crociferi 2, I piano. 9995 E

DUE camere bellissime, vuote, gas, stufa, uso cucina, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4831 E

DUE belle e grandi stanze ammobiliate, con costo, affittansi. Via S. Lucia N. 6, primo. 9991 E

DUE stanze ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Molin piccolo 9, porta nove. 4969 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, altra vuota, ingresso libero. Via San Giovanni 7, scala II, porta 15. 4981 E

STANZETTA ammobiliata, costo buono, prezzo mite, affittasi. Luigi Ricci 5, IV, porta 17. 10092 E

STANZA ammobiliata, con costo famigliare, affittasi presso vedova. Indirizzo Piccolo. 4982 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi giovane dabbene. Piazza Barriera 10, portinaio. 4955 E

STANZA piccola ammobiliata prontamente affittasi. Geppa 15, I. 10054 E

STANZA bene ammobiliata con letto, affittasi. Via Gelsi 4, I. 4898 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 11, terzo. 4889 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola. Acquedotto 73, rivolgersi portinaio. 4897 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi. Chiozza 54, II. 10062 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza S. Giovanni 2, IV piano. 9882 E

STANZETTA bella, vuota, due finestre sul davanti, primo affittasi. Indirizzo Piccolo. 4900 E

STANZA elegantemente ammobiliata, tutto comfort, affittasi prontamente, escluse donne. Acque 18, primo. 10068 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Piazza Cavana 6, I, destra. 10006 E

STANZA ammobiliata corone 16, affitta vedova. Istituto 31, IV, p. 16. 4876 E

STANZA due persone, volendo costo. Gatteri 23, II, porta 9. 10010 E

STANZA bella, bene ammobiliata, stufa gas, con, senza costo affittasi prontamente, presso distinta famiglia. Via Istituto 40 A, porta 5. 9983 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi centro, vicinanze Puntofranco. Indirizzo Piccolo. 4903 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, affittasi vicino Caffè Fabris. Commerciale tre. 4933 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 10, II. 10040 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola, massima comodità. Via Gatteri 27, porta 11. 10022 E

SIGNORA dà costo famigliare, pranzo e cena. Via Santa Lucia N. 6, I. 9992 E

STANZA ammobiliata, splendida, affittasi, gas, costo finissimo. Machiavelli 34, I. 10032 E

STANZA bella, soleggiata affittasi prontamente, eventualmente costo. Crociera 1, terzo. 4862 E

STANZA affittasi, vuota, con cucina. Rivolgersi piazza Barbacan, latteria. 10052 E

STANZA vuota, davanti, primo piano, affittasi Piccolomini 6, porta 7. 10051 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo costo. Barriera 32, III, sinistra. 10050 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, eventualmente costo. Via Giulia 27, terzo. 10024 E

STANZA elegantissima, affittasi casa signorile, a distinto signore o signora, anche forestieri. Bagno in casa. Via San Francesco 34, secondo piano, porta 8, dalle 10-11 e dalle 3-4. 10021 E

STANZA bella ammobiliata, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Rivolgersi via Giulia 12, secondo, destra, dalle 9 alle 4. 4809 E

STANZA bellissima, affittasi, costo buono. Machiavelli 3, terzo, destra. 4913 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via San Giovanni 14, III, porta 9. 10042 E

STANZETTA interna, ammobiliata, costo, affittasi prontamente. Stadion 4, primo, sinistra. 4924 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi anche per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4948 E

STANZA vuota, grandissima affittasi. Rossetti 28, secondo. 9953 E

STANZE ammobiliate affittansi. Via Cairadori 15, primo. 995[illegible] E

STANZA ammobiliata, bella affittasi. Piazzetta S. Giacomo N. 2 (Corso). 4838 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Via Chiozza 9, III, sinistra. 4850 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi a due distinti signori, eventualmente buon costo. Via Stadion 7, terzo, sin. 9966 E

STANZA grande, soleggiata, ammobiliata, stufa, uso cucina, affitta signora sola, prezzo mite. Gatteri 26, primo. 9970 E

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia a signore. Massima pulizia, centro. Indirizzo Piccolo. 4857 E

STANZA davanti, libera, parchetti, gas, elegante mobilio, casa signorile, occorrendo altra stanzetta, eventualmente uso cucina affittasi. Acquedotto, angolo via Rossetti 11, mezzanino. 4865 E

STANZA ammobiliata, volendo costo affittasi da distinta famiglia. Belvedere 28, mezzanino. 9972 E

STANZA ammobiliata affittasi. Acque 4, primo. 4727 E

STANZA ammobiliata pulitissima operaio trova a modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 12807 E

STANZE due, affittansi, una con due letti. Boschetto 48, angolo Rossetti, mezzanino. 9888 E

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna mare 19, mezzanino. 9868 E

STANZA elegante d'affittare, splendida vista. Indirizzo Piccolo. 4650 E

UNA o due stanze ammobiliate, con bellissima vista sul mare, con o senza costo, affittansi modico prezzo. Salita di Gretta 8, I, destra. 10073 E

2 splendide stanze bene ammobiliate con stufa e gas affittansi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4837 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLA stanza, bene ammobiliata, casa signorile, cercasi. Scrivere «Dr. H.» al Piccolo. 10086 F

CAMERINO, con costo,, paga settimanale, cerca ragazza pulita. Offerte sub «Alba» Piccolo. 10069 F

CAMERA eventualmente con pensione completa, vicinanza Meridionale, cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 9968 F

CAMERA, cameretta, uso di cucina, centro, cercansi, oppure camera grande con stufa. Offerte «Sposi» Piccolo. 10074 F

PRANZO, cena famigliari cercasi pressi Posta centrale. Offerte «Quieto» Piccolo. 9979 F

STANZA bene ammobiliata, con uso cucina, cercano coniugi, presso famiglia distinta. Offerte sub «Pulizia» al Piccolo. 4914 F

STANZA ammobiliata, ampia, pulitissima, primo piano, posizione tranquilla, cercasi. Offerte sub «Titus» al Piccolo. 4965 F

STANZA ammobiliata, costo, cerca giovanotto. Scrivere dettagliato «Pensione 100» Piccolo. 10095 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI istruzione danza moderna ore 6. Chiozza 7, Pietro Modugno. 9795 G

ADULTI. Stasera ore 8 lezione danze moderne. Maestro D'Aquino, Carducci 12. 10103 G

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 9796 G

CORSO di declamazione, spiegazione dei maggiori poeti. Giuseppina Brill, Gatteri 7, quarto. 3133

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, assume traduzioni. Offerte «Economico» Piccolo. 9959 G

INGLESE: grammatica, conversazione per signorine, signori, insegna maestra. Indirizzo Piccolo. 4187 G

INSEGNANTE conversazione e grammatica lingua tedesca cerco. Offerte «Giovinotto» Piccolo. 10036 G

MAESTRO diplomato insegna italiano, tedesco, corrispondenza. Campanile 13, quarto. 9835 G

MAITRESSE de français parisienne, ayant quelques heures libres, cherche leçons. Adresse Piccolo. 4912 G

RIPETIZIONE tedesco, italiano, impartisce a scolari scuole popolari, allievo cittadine. Offerte «Modicissimo» Piccolo. 9963 G

SIGNORINA, parla italiano, tedesco, impartisce lezioni pianoforte. Sub «Musme» Piccolo. 4930 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO uomo smarrito. Onesto rinventore portarlo Molino a vento 17; generosa mancia. Hromek. 9980 H

BORSETTINA d'argento smarrita. Mancia portandola al Piccolo. 4907 H

CANE lupino medio, color giallo-rossiccio, risponde nome Bubi smarrito. Mancia portandolo o indicare prenderlo, via Montuzza 11. 10005 H

CARRETTINA rinvenuta Puntofranco, iniziali A. S. P. Proprietario rivolgasi Fonderia 4, quarto. 4853 H

FAZZOLETTO di lana bianco, smarrito domenica sera via Belvedere, Cecilia. Ghega: rinvenitore pregasi portarlo Vincenzo Bellini 7, verso mancia. 1008 H

GEMELLO oro portante iniziali smalto nero smarrito; mancia competente chi riporterà via Fontana 12, Zavagli. 4882 H

INVOLTO indumenti bimba smarrito dalla Meridionale alla via Campanile; onesto rinvenitore mancia generosa. Via Campanile 21, II piano, porta 9. 4851 H

LETTERA smarrita, non affrancata, indirizzata Venezia fermo in Posta, pregasi portarla chiusa o aperta al Piccolo verso generosa mancia. 4942 H

SMARRITO braccialetto a maglia con ciondolo, via Bosco-Madonnina. Generosa mancia portandolo Piccolo. 4950 H

SMARRITO martedì abbonamento tramway. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 4972 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAGAZZINO cercasi per lavoratorio meccanico, vicinanze Sanità, molo Giuseppina, pagherebbesi annue cor. 800, massimo 1500. Lantschner, via Geppa 12. 9974 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

(soltanto per privati, non per mediatori), 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO camera, cucina, cantina, da affittare, casa nuova, Chiadino 947, pianoterra, sito Ippolito Pindemonte. 10025 L

APPARTAMENTO, stanza con focolaio affittasi prontamente, Maurizio 9, pianoterra poi 3 stanze, stanzino, cucina Toro 6, pel 24 novembre. 4871 L

APPARTAMENTINO di due stanze, affittasi in via Acquedotto N. 15, II piano. 4465 L

APPARTAMENTO piccolo, due camere, cucina, affittasi prontamente cor. 450. Via S. Sebastiano 5. 4330 L

CAMERA, tre camere, cucina, poggiuolo, primo piano, affittansi. Informarsi Corso 19, orologiaio Cavesso. 4938 L

DUE appartamenti di 4 stanze, cucina e giardino, affittansi prontamente nel villino sito in via Pasquale Revoltella 659. 4701 L

FORNO e bottega affittansi. Via dell'Istria 640. 9801 L

LOCALE grandioso, un minuto dal Corso, adatto per industria, deposito macchinario, sartoria, calzoleria, pianoforti, affittasi. Offerte «Indipendente» Piccolo. 4866 L

MAGAZZINO grande a volto affittasi prontamente. Via della Valle 1. 10088 L

MAGAZZINO centrico, con grande vetrina, adatto per negozio, anche combiovalute, affittasi prontamente. Gentili offerte sub «Auslagefenster» Piccolo. 4751 L

2 grandi, splendidi magazzini affittansi in centro città, adatti per industria. Rivolgersi Angeli, Bellini 11. 10076 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA buono stato, mozzo-contra, minimo prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4879 M

BICICLETTA Styria da vendere, cor. 70. Via Poste 11. 4904 M

BICICLETTA Styria nuova, finissima vendesi, rarissima occasione. Farneto 20, appalto. 4867 M

BOESENDORFER palissandro, primo rango, convenientissimo, come nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4852 M

BANCO per osteria, un rastrelliere «colapiatti» vendonsi. Madonnina 52, pianoterra. 9982 M

BANCO per trattoria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4847 M

CARRETTO due ruote a molle cercasi. Indirizzo Piccolo. 4657 M

CARRETTO due ruote, bilancia decimale pesi assortiti, vendonsi cor. 40. San Maurizio 11, portinaio. 4918 M

CAPPOTTINI, stivali finissimi, cappello signorina per stagione, vendonsi. Istituto 31, pianoterra. 4917 M

CAPPOTTO e soprabito da uomo, quasi nuovi, vendonsi. — Indirizzo Piccolo. 4962 M

CARRO quattro ruote a susta vendesi. Scorcola N. 22. 10016 M

CRISTALLO o lastra doppia 176 per 95 cercasi. Indirizzo Piccolo. 4885 M

CASSAFORTE, media dimensione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4966 M

CAPPOTTO nuovo vendesi, prezzo irrisorio, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 4846 M

CHIFFONNIER con specchio, macchina fotografica, vendonsi. Acquedotto 81, I, sinistra. 4839 M

DIVANO letto vendesi. Piazza Barriera vecchia 4, III, porta 8. 10064 M

FORNIMENTO e altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4935 M

GRAMMOFONO quasi nuovo con dischi vendesi, massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4903 M

LAMPADA bellissima, a petrolio, riducibile a gas vendesi. Via SS. Martiri 9, terzo, 12. 4634 M

LAMPADA a gas, moderna, 3 fiamme vendesi prezzo occasione. Via G. Donizetti 1, I destra, dalle 10-12. 4872 M

LETTO completo, chiffonnier e specchio vendonsi. Via Cologna N. 2. 10026 M

LETTO matrimoniale da vendere. Via Crociferi N. 5, porta 6. 4886 M

LAMPADA grande, petrolio, d'appendere, cassettina ferro, biancheria da donna, vendonsi prontamente. Piazza G. B. Vico N. 2, porta 14. 4861 M

MANTELLO da volontario, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4923 M

MANTELLO società, teatro, quasi nuovo, vendesi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 4888 M

MACCHINA Singer e bilancia decimale, vendonsi. Via Bachi 1. 10072 M

MANTIGLIONE panno nero, quasi nuovo, vendesi. Farneto 60, pianoterra. 4958 M

MANDOLINO nuovo, finissimo, costa 65 corone, vendesi 28. Farneto 20, appalto. 4868 M

MARCHE da 50 centesimi a 5 corone cercansi. Offerte «Filatelico «Piccolo». 9975 M

MATTINEE, calzini lana, vestito lutto, orecchini lutto, tappeti tavola, roulet, argenteria, tante altre cose, vendonsi. Largo Santorio 5, I piano, sinistra. 4880 M

MACCHINA scrivere «Liliput», Modell Duplex, compresi accessori, vendesi corone 70. Occasione. Indirizzo Piccolo. 4927 M

MODIGLIONI, busta violino, ricco bracciale a petrolio, appendivesti, caldaietta vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4321 M

MANTELLO nero di gomma o panno, buono stato, nonchè eleganti cappelli poco usati cercansi. Offerte «Campagna» Piccolo. 10105 M

PIANOFORTE splendido, Schweighofer, corto, noce, perfettissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4829 M

PERLE contornate brillanti orecchini grandiosi, splendidissimi, moderni, vendonsi prezzo incredibile. — Indirizzo Piccolo. 4929 M

PIANINO, vendesi prezzo mitissimo. Visitare 12-1.30 pom. Indirizzo Piccolo. 4953 M

PIANINO massimo ordine, primaria fabbrica, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 4952 M

STUFA gs per bagno, vasca smalto in buono stato, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4911 M

STANZA splendida, letto mogano, più lampada petrolio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4828 M

TAPPETO persiano in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 4679 M

TAPPETO grande vendesi; rivenditori esclusi. Spiridione 12, II piano. 4878 M

VASCA e scaldabagno cercansi. - Offerte prezzo sub «Terme» al Piccolo. 10101 M

VESTITI usati, mantello nuovo, vendonsi causa lutto. Via Antonio Canova 21, I piano, porta 11. 9964 M

VESTITI, soprabito per ragazzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4891 M

VITELLA bella vendesi prontamente, anche per allevamento. Via Romagna 121. 10037 M

VESTITO strapazzo greve, signora, stola pelo, vendonsi dalle 8-11. Indirizzo Piccolo. 4905 M

6 sedie a corone 7, atlante Andrees, serratura inglese, vendonsi. Geppa 7, primo, destra. 4870 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPALTANSI diverse osterie, altra vendesi con giuochi bocce. Giacinto Gallina 4, Babini. 10067 N

CIRCA 1000 indirizzi di clientele per rivalsa agrumi, frutta secche cedonsi per cor. 280. Offerte «Vienna» Piccolo. 9977 N

CASETTA possibilmente orto, città oppure vicinanza, buonissimo stato cercasi, prezzo massimo cor. 10.000. Offerte «Cassa pronta» Piccolo. 9958 N

DISTINTISSIMA vedova prega gentile persona prestarle prontamente 50 corone. Offerte «Buon interesse» Posta Stadion. 9989 N

LATTERIA bene avviata, centrica posizione vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 4902 N

LAVORATORIO fabbro, con un lavoro lucroso e sicuro, vendesi, eventualmente affitterebbesi. Offerte «Fabbro» Piccolo. 10091 N

LATTERIA avviata, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4925 N

LATTERIA lucrosissima, via Acquedotto, vendesi. Per trattative rivolgersi Giacinto Gallina 4, primo. 10066 N

LATTERIA buona posizione, vendesi prontamente, motivo plausibile. Occasione favorevole. Via Boccaccio 4. 9999 N

MUTUI riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza verso estinzione rateale o a termine fisso. Primo autorizzato Istituto via Lavatoio 3, II p. 6. 10000 N

MUTUO corone 10.000 cercasi seconda intavolazione sopra stabile città valore 100.000; in prima stanno corone 27.000. Indirizzo Piccolo. 4560 N

NEGOZIO calzature, bene avviato, buona clientela e posto vendo, non potendo attendere solo. Indirizzo Piccolo. 4647 N

NEGOZIO commestibili causa malattia vendesi, costa cor. 200. Indirizzo Piccolo. 4944 N

OSTERIA avviatissima, posizione centrica vicinanza piazza Goldoni, vendesi, consumo vino 50 ettolitri mensili. Amadei, Caffè Goldoni. 9993 N

RESTAURANT Portorose con pensione, 19 stanze ammobiliate tutto nuovo, compreso argenteria, biancheria di lusso, vendesi causa malattia. Altro restaurant primo ordine, Sesana, 20 camere ammobiliate, con quattro licenze, prezzo convenientissimo. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10065 N

SOCIO cerca fabbro, che disponga 3000 corone, lavoro lucroso e sicuro. Offerte «Fabbro» Piccolo. 10090 N

SOCIO capitalista, anche signora, con diecimila corone, cerco per rappresentanza casa mondiale, tutta Austria-Ungheria. Successo sicuro. Mediatori rimunerati. Indirizzo Piccolo. 4970 N

TRATTORIA Rocco (Bissaldi) Rossini 20, avviata, decreto, splendido inventario, vendesi. Proprietario. 10061 N

TRATTORIE site diverse posizioni affittansi, una avente tre giuochi boccie, adatta vini dalmati. Rosa, Caffè Goldoni. 10093 N

UNICO negozio lavori in vimini Gorizia, esistente da oltre 20 anni, cederebbesi causa partenza. E. Del Col, Gorizia. 10082 N

40 corone cercansi verso buon interesse. Offerte «40» al Piccolo. 9956 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA, otto anni libera imposte, rende 9000, prezzo 90.000, saldo cor. 27.000, anche fondo per fabbricare, vendesi. Direttamente proprietario. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 4901 O

FONDO Portorose, circa 3000 metri al prezzo di corone due, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4864 O

STABILE rendita depurata cor. 7000 saldo 50.000 venderebbesi, permuterebbesi. Offerte «Urge partenza» Piccolo. Mediatori esclusi. 10056 O

VILLINO 6 locali, giardino coron, 20.000 cercasi. Piccolo sub «Compratore». 4869 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI moderno e piedestalli, vendonsi prezzo occasione. Acquedotto 63, lavoratorio. 10060 P

BOTTAME nuovo, rovere, cor. 8 all'ettolitro, vendesi. Via della Valle 1. 4338 P

BOTTI vinarie, nuove e usate, vendonsi. Deposito San Francesco 15. 4987 P

CHIFFONNIERS, lavamano cassetti, vetrina cucina, tavolo, vendonsi. Sapone 5, primo, cancelleria. 10030 P

CAPPOTTI, vestiti uomo e donna usati, compera signora. Acquedotto 24, Brischi. 10046 P

DISCHI «Odeon» canto orchestrato recentissimi, «Jumbo» (Starkton), tutti altri. Wiegele, Belvedere 8. 11908 P

DUE stabili nuovi, 14 quartieri, camera, cucina, 4 stalle, corte, corone 46.000, saldoprezzo 20.000, rendita 3376 cor., dieci anni esente imposte, vendonsi. Giacinto Gallina 4, Kremser autorizzato. 9965 P

GIORNALI viennesi vendonsi cent. 12 seralmente ore 9.15. Libreria Meridionale. 9969 P

INDUSTRIA nobilissima esistente 20 anni, cedesi. - Rivolgersi Angelo Levi, Caffè Adriatico. 12775 P

MACCHINA Singer quasi nuova, letto, armadio, sgabello, lavamano, vendonsi metà prezzo. Rivolgersi negozio vestiti, Riborgo 23. 10071 P

MOLTA servitù occorre via Nuova 47, avendo ricerche da primarie famiglie. 10058 P

OGGETTI per regali massimo buon prezzo Piazza Ponterosso 7, negozio porcellane, vetrami, giocattoli ed utensili da cucina. 12808 P

OTTOMANA nuova, tappeti verdi vendonsi. Ugo Foscolo N. 3, tappezziere. 10035 P

OCCASIONE due buonissimi letti, due suste, sgabelli, lavamano tre cassetti, stupendo divano stanza dorata. Chiozza 16, secondo piano. 10063 P

OCCASIONE. Pulitissimo letto da due persone con susta, letto alto, moderno, sgabello, due imbottite, divano rosso. Chiozza 15, secondo. 10027 P

PIANINI, pianoforti Mignon, prezzi eccezionali, cassa, rate. Warbinek, piazza Goldoni 12. 10078 P

PIANINO (usato) quasi nuovo, vendesi. Via SS. Martiri 23, pianoterra. 10087 P

REDINGOTES panno, peluche, mantelli, raglan, sacchetti novità, prezzi bassi. - Jess, Barriera 15. 10075 P

SEDIE usate N. 50, possibilmente rotonde, cercansi. Via Alighieri 3, falegname. 4977 P

SALONE mode, splendidi cappelli ultima novità, prezzi discretissimi, accettansi riparazioni. Maria Maggiore 1, terzo, Riva Gesuiti. 4979 P

SALONE mode, modelli originali, confeziona massima concorrenza. Tintura, lavoratorio piume, Corso 11. 10094 P

STANZA elegantissima letto, opaca, stile moderno, più diversi mobili fini, vendonsi molto buon prezzo. Canova 21, p. 5. 10045 P

STANZA matrimoniale, bellissima, stile moderno, vendesi. Pondares 19, falegname. 4916 P

SONO **arrivati cappelli stagione modelli recentissimi, splendidi delle migliori fabbriche, prezzi assoluta concorrenza. Cappelleria Montalbetti, Acquedotto 5, angolo via Toro.** 100[illegible] P

SPARHERDS piccoli e grandi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4928 P

VESTITI usati, mobili, altri generi compero. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 3927

VESTITI, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi, vendonsi pagamenti rateali. - Kostoris, via S. Giovanni 16, I piano, vicino restaurant Cooperativa ex Hacker. 4967 P

VESTITI uomo, signora, altri generi compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 4836 P

VESTITI, cappotti, soprabiti, impermeabili, stivali uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 13. 4835 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

INCANTO e festa degli occhi sabato, venerdì cancello armonia celeste che il cuore penetrò. Possano i suoi nobili sensi, la bontà angelica essere scudo contro la malevolenza, e spuntarsi su di esso gli strali invidi. Infiniti e perenne. 10011 R

ORESTE. Devo partire. Chi mi ama mi segua. Elvina. 4881 R

DEA Amica P. E. Pregoti gentilmente rispondermi subito come ti potrei far avere una mia importantissima. Grazie. Il pensiero sempre a te. Quanto e quanto. Attendo ansioso. Saluti dal tuo infelice Edo. 9984 R

TRE distintissime forestiere, una ungherese, seconda italiana, terza svizzera, desiderano conoscere distintissimi benestanti, scopo matrimonio. Offerte «Ungherese-Italiana-Svizzera» posta Centrale. 10055 R

GIUNGANO a te cari affettuosi i miei saluti. 10019 R

SALOME'. Ritira lettera posta nome da te indicato. Saluti Erode. 12822 R

S. N. Oggi ritirate lettera Barriera vostre iniziali. Affettuosi. A. 10049 R

VEDOVO con figli grandicelli cerca, scopo matrimonio, signorina o signora vedova media età, senza figli, avente una piccola dote. Offerte «Serietà N. 1290» fermo in posta via Stadion. 12821 R

I. Z. Perchè mancaste appuntamento sabato? Ritirate lettera Posta Centrale. 10048 R

POVERA orfanella undicenne intelligentissima, molto appassionata musica, prega buona signora aiutarla. Indirizzo al Piccolo. 4909 R

PIANCOSPINO 8. Ricevuta tua cara. Vi giace mia spedita. Saluti. 12817 R

35. Attesi invano. Non vi porto rancore, ma non è umano. Vi voglio tanto bene. 4964 R

14 Novembre. Anima mia santa! m'hai fatto male, tanto male; sai che ti adoro! Sii buona: riceverai oggi. Tuo. 10089 R

ADNIL! 12 m'è impossibile, 36 certo; silenzio assoluto. Toralb. 10081 R

B. Aggradito il gentile omaggio, ne ringrazio, come Vostro desiderio scrivetemi. Specchi. 9967 R

VITA mia bella, oggi alle 6.45 attendoti, passerò alle 6. 4858 R

MARIO Americano vostro agire crudele, desidero vedervi. Giuditta furlana. 4989 R

SEGRETEZZA. Favorite ritirare nome ultima volta. I. Z. 10098 R

S. Giovanni ho letto tre inserzioni, non trovai nulla, prego tanto scrivere direttamente mia abitazione, indicandomi ove rispondere. 9971 R

TESORO. T'amo con tutta l'anima mia e così t'amerò fino all'ultimo mio respiro. Lina. 10017 R

LIBERTE'. Tu non pretendi troppo, ma io sì: voglio sentire che mi ami. Se desideri farmi cosa gradita ripetimelo. Non è imprudente ch'io scriva? Rispondi subito, ti prego. 10102 R

QUATTRO Marzo. Alla seconda tua dolcissima, nella febbrile attesa, contraccambio con altrettanti miei... che i fremiti della passione rende ardentissimi. Ogni istante è tuo. 10100 R

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglie giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10104 R

PIUME smeraldo. Piumista Laite avvisa quella signora tener pronte tre piume come cercava. 10097 R

FAMIGLIA di cuore prenderebbe uno, due bambini a costo. Indirizzo al Piccolo. 4859 R

SIGNORA sola o vedova disponendo casa molto pulita, arieggiata, anche fuori centro, avesse cura verso adeguato compenso balia bambino, faccia offerte «Giorgio M.» posta centrale. 4641 R

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». LA FORTUNA N. 6, centesimi 10, contiene Turco completo ecc. Abbonamento tutto 1909 cor. 2. 62892 R